



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 43

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 4 dicembre 2018

L'anno 2018, il giorno 04 del mese di Dicembre alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 414260 del 30.11.2018.

Presiede il Presidente A. Piana.

Assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa V. Puglisi

DCC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI: «L'AMMINISTRAZIONE HA INTENZIONE DI PROLUNGARE IL CONTRATTO DI SERVIZIO DI AMIU? E, NEL CASO, FINO A QUANDO? E QUALE SARÀ IL RUOLO DI AMIU NELLA COSTRUZIONE E NELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DI PROSSIMA COSTRUZIONE?».

PIANA – PRESIDENTE

Collegli, buongiorno. Diamo avvio ai lavori del Consiglio comunale di Genova di martedì 4 dicembre 2018 e affrontiamo nella prima parte le interrogazioni a risposta immediata.

Prima di iniziare i lavori ci tengo particolarmente a salutare e ringraziare per la loro presenza in aula le classi III C e III G dell'Istituto Comprensivo "Albaro" e la classe III L dell'Istituto Comprensivo "Pegli" che hanno partecipato alla prima edizione del "Laboratorio formativo", teso ad avvicinare le generazioni alle istituzioni e ad imparare come funziona il Consiglio comunale della nostra città. Benvenuti ragazzi e grazie per la vostra presenza.

Andiamo ad affrontare la prima interrogazione posta dal consigliere Pirondini, che argomenta in questo modo: «L'Amministrazione ha intenzione di prolungare il contratto di servizio di AMIU? E, nel caso, fino a quando? E quale sarà il ruolo di AMIU nella costruzione e nella gestione degli impianti per il trattamento dei rifiuti di prossima costruzione?». Le risponderà l'assessore Campora, consigliere Pirondini. A lei la parola.

PIRONDINI (M5S)

Grazie, Presidente. Buongiorno Assessore. Il primo interrogativo è questo: se l'Amministrazione ha intenzione di prolungare il contratto di servizio di AMIU, che ricordiamo scade nel 2020. Noi abbiamo sempre detto che quella era la prima cosa da fare, perché prolungando di 10/15 anni il contratto di servizio, si permette ad AMIU di poter avere anche un credito bancario e una prospettiva, in generale,

per poter anche soddisfare le esigenze, dal nostro punto di vista anche degli impianti di proprietà di AMIU, o comunque di investimenti vari che AMIU deve fare. Quindi la domanda è: volete prolungare il contratto di servizio di AMIU? Entro quando lo farete? E fino a che anno avete intenzione di prolungarlo?

Poi, vorremmo capire meglio quale sarà il ruolo di AMIU, sia nella costruzione che nella gestione degli impianti che sappiamo servono all'azienda, perché anche l'iniziativa di comprare delle azioni di IREN, ci pare non vada nella direzione di far sì che gli impianti siano di proprietà di AMIU. Quindi qualora non fosse così, vorremmo sapere quale sarà il ruolo di AMIU nella gestione degli impianti; sarà un ruolo attivo o un ruolo passivo? AMIU avrà un personale formato per lavorare in quegli impianti? Avrà un ritorno economico da quegli impianti, oppure il ritorno economico dagli impianti sarà esclusivamente a vantaggio di privati? Perché se così fosse, crediamo sarebbe un'opportunità persa, perché – come abbiamo detto più volte – sia il TMB, sia il biodigestore, sono opportunità anche di guadagno per AMIU, anche a fronte di una certa capacità di questi impianti che, purtroppo, il piano regionale invece limita molto e, dal nostro punto di vista, in modo abbastanza inspiegabile rispetto alle esigenze di AMIU.

Quindi le due domande sono queste: il contratto di servizio e quale sarà il ruolo di AMIU, una volta che ci saranno gli impianti, quindi non tanto nella costruzione, perché quelli, comunque, probabilmente, sono dovuti a un privato, in quanto AMIU non ha sicuramente la capacità per poterlo fare, però almeno nella gestione.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Campora, a lei la parola.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Mi rivolge al consigliere Pirondini. Sicuramente è intenzione dell'Amministrazione addivenire al prolungamento del contratto di servizio. Com'è noto, l'affidamento della gestione è di competenza della Città metropolitana, quindi il lavoro che stiamo facendo sulla Città metropolitana e che sta portando avanti anche la Città metropolitana in accordo con il Comune, è quello di arrivare a questo traguardo che riteniamo assolutamente indispensabile, che è il prolungamento del contratto di servizio. A tal fine, nel luglio 2018 è approvato, anche dalla Città metropolitana, il piano dei rifiuti, che è un documento molto importante, perché indica la strada che il Comune deve seguire, indicando anche tre sottobacini, tra cui il bacino del Genovesato. L'Amministrazione ha confermato la volontà di lavorare per il prolungamento del contratto di servizio, andando anche a modificare lo Statuto di AMIU, che oggi prevede, da alcuni mesi, la possibilità, anche da parte dei Comuni della Città metropolitana, di entrare nell'azionariato di AMIU. Questo elemento è estremamente importante, perché noi, come obiettivo, ci poniamo quello di far entrare più Comuni possibili dell'area metropolitana e riteniamo che AMIU possa anche allargare la sua attività. Prova ne è che in questi giorni, in questi mesi, AMIU ha partecipato a diverse gare al di

fuori del Comune di Genova, nelle riviere, ha ampliato le attività nei Comuni dell'alta Valpolcevera. Ci sono tutta una serie di attività che vanno nella direzione di un ampliamento delle attività.

Per quanto concerne gli impianti, come veniva ricordato, il piano regionale, recepito poi dal piano della Città metropolitana, individua due impianti collocati nel sito di Scarpino; un impianto è il trattamento meccanico biologico da 100 mila tonnellate e l'altro impianto è il biodigestore. L'obiettivo del piano regionale non era tale da avere un dimensionamento in maniera tale che tutti gli impianti liguri possano essere saturati.

Per quanto concerne il ruolo di AMIU nel futuro, AMIU oggi sta progettando gli impianti, perché l'attività di progettazione sta andando avanti e riteniamo che entro la fine dell'anno, a gennaio, noi avremo già una progettazione, tanto sull'impianto di trattamento meccanico biologico, che sul biodigestore. Stiamo valutando come addivenire alla costruzione di questi impianti. Le valutazioni sono ancora in atto. Vi sarà la possibilità di fare un project, in maniera tale che gli impianti rimangano in proprietà ad AMIU, quindi vengano affidati per un certo periodo di anni e poi AMIU si ritroverebbe comunque gli impianti. C'è la possibilità di fare una gara a doppio oggetto, prevedendo che AMIU possa avere una partecipazione azionaria nella società. Queste sono le strade su cui stiamo lavorando.

Elemento importante, fondamentale, come lei ben diceva, è il prolungamento del contratto di servizio, sul quale poi si basano, di fatto, anche le gare e il ritorno degli investimenti. Quindi su chi costruirà gli impianti e su chi li gestirà, abbiamo ancora degli approfondimenti da fare. Ma credo che a gennaio, al ritorno dalle vacanze natalizie, saremo in grado di indicare la strada tecnica che si vuole seguire, ricordando sempre che l'affidamento del servizio è in capo a Città metropolitana.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, a lei per replica. Prego.

PIRONDINI (M5S)

Il cui Sindaco è lo stesso del Comune. Quindi per interposta persona, parliamo anche a lui. Ebbene, se l'intenzione è quella di prolungare il contratto di servizio di AMIU, perché questo è fondamentale per l'azienda, sul resto la nostra posizione, Assessore, è nota, ne abbiamo già parlato molte volte. Vorrei semplicemente ricordare che dubito che nel contratto di servizio di AMIU ci sia l'obiettivo del riequilibrio degli impianti regionali. Non credo ci sia. AMIU deve fare i propri interessi, non deve andare a riparare impianti sovradimensionati in altri Comuni. Non è questo il compito di AMIU. AMIU dovrebbe fare i propri interessi e provare a portare a casa più soldi possibili dagli impianti che farà. Purtroppo, il piano regionale, che limita a 100 mila tonnellate il TMB, va in tutt'altra direzione e fa fare ad AMIU una cosa che non le compete.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, è in replica.

PIRONDINI (M5S)

Sì, sì, mancano sette secondi.

PIANA – PRESIDENTE

No, sono quelli già oltre il minuto.

PIRONDINI (M5S)

Va bene. Comunque, non sono quelli i compiti di AMIU. AMIU deve fare i propri interessi.

DCCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REMUZZI SU: «RIPRISTINO DELLA SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE ORMAI CONSUNTA, IN VIA CARRARA».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo Alla successiva interrogazione presentata dal consigliere Remuzzi su: «Ripristino della segnaletica stradale orizzontale ormai consunta in via Carrara». Le risponderà il vicesindaco Balleari. Prego, consigliere Remuzzi.

REMUZZI (LSP)

Buongiorno a tutti. Buongiorno, Assessore. Volevo portare a conoscenza la situazione della segnaletica orizzontale della zona intorno al cavalcavia di via Angelo Carrara e zone limitrofe, che risulta attualmente deteriorata e scolorita, rappresentando, ovviamente, un pericolo soprattutto per i pedoni. Desidero sapere se sono previsti interventi.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco, a lei la parola. Prego.

BALLEARI – VICESINDACO

Intanto saluto i ragazzi un secondo, perché poi li saluteremo dopo, all'inizio del Consiglio comunale.

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Remuzzi. Io ho un po' di imbarazzo a rispondere a questa domanda, nel senso che capisco perfettamente, ma forse un mese fa circa risposi a un'altra domanda posta dal consigliere Vacalebri, sempre su via Angelo Carrara, perché – tra l'altro – con il fatto che è stata un po' rinfrescata la segnaletica sulle strade a mare, evidentemente le strade secondarie – che non sono secondarie – che si dirigono verso la strada a mare, risultano visibilmente più scolorite. È stato fatto un sopralluogo da parte dei tecnici della

Mobilità in occasione dell'interpellanza che aveva svolto il collega Vacalebre e l'ho rifatta fare in questi giorni. Purtroppo, abbiamo avuto il problema del ponte e recentemente abbiamo avuto i problemi del ponte, perché rimangono con i lavori che vengono fatti dalla nostra società sulla segnaletica di tipo orizzontale, in modo particolare in città, ma c'è stata anche la mareggiata con grossi problemi, come voi senz'altro saprete. Abbiamo rivisto tutto, pertanto è stato fatto un ordine di servizio per cercare di correre ai ripari su queste tracciature che effettivamente sono sbiadite e riconosco questo. Come ho risposto al consigliere Vacalebre, rispondo altrettanto a lei: ci stiamo lavorando. Spero in tempi piuttosto brevi.

Ne approfitto e segnalo che verrà rifatta anche la tracciatura dei due stop che ci sono all'interno di via Angelo Carrara, esattamente all'altezza di Ardini e di viale Teano, che sono importanti, anche perché sono punto di ritrovo del Pedibus, pertanto le maestre vanno a prendere lì i ragazzi per accompagnarli a scuola. Mentre, per quanto riguarda la postazione semaforica che mi è stata richiesta più volte, per quest'anno non abbiamo i fondi, in sostanza. Pertanto, vedremo di inserirlo magari nell'annualità del 2019, sperando di poterlo fare.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie, Vicesindaco.

Consigliere Remuzzi, c'è replica?

REMUZZI (LSP)

No. Grazie per la disponibilità e buon lavoro. Grazie.

DCCII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIGNONE: «IL COMUNE DI GENOVA AVREBBE INSERITO LA STAZIONE DI PRÀ, A SEGUITO DEL CROLLO DEL PONTE MORANDI, NEI SITI DI INTERESSE PER AZIONI DI ALLEGGERIMENTO DEL TRAFFICO CITTADINO, IN PARTICOLARE PRENDENDO IN ESAME L'OPZIONE DELLA COSTRUZIONE DI UN PARCHEGGIO MULTIPIANO».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva Interrogazione posta dal consigliere Pignone, che argomenta in questo modo: «Il Comune di Genova avrebbe inserito la stazione di Prà, a seguito del crollo del ponte Morandi, nei siti di interesse per azioni di alleggerimento del traffico cittadino, in particolare prendendo in esame l'opzione della costruzione di un parcheggio multipiano». Le risponderà sempre il vicesindaco Balleari. A lei la parola, consigliere Pignone.

PIGNONE (LC)

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta principalmente per delle dichiarazioni. Infatti, una delle cose che il Sindaco va sempre dicendo è che tutto quello che viene fatto e che sarà fatto è insieme e in accordo con i territori. Ma molto spesso le notizie vengono date sui giornali, per cui il Municipio, in questo caso quello di Ponente, si è trovato nella condizione di sapere che l'area di parcheggio della stazione era coinvolta anche in un'ipotesi di costruzione di un parcheggio multipiano, citando, tra l'altro, come immaginario, il parcheggio di Milano di Famagosta. Alla luce di questo, volevo chiedere a lei qual è la verità nel merito e quali sono i progetti e le ipotesi anche alla luce di un evento che si è manifestato, con l'avvento del nuovo Governo, cioè che le aree demaniali dalla fascia di rispetto, anziché essere in concessione direttamente del Comune, è stata mutata a aree per trent'anni, per cui è cambiato anche l'aspetto sugli investimenti che in quelle aree potrebbero essere tenute in considerazione.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco, a lei la parola.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Intanto, mi piacerebbe dire qualcosa in più sui parcheggi di interscambio in generale, nel senso che evidentemente, come sono indicati sul PUMS, che lei sicuramente sta seguendo, da un certo punto di vista, sono previsti diversi punti di interscambio importanti per la città, perché è così che noi immaginiamo il nostro futuro. Noi immaginiamo che si possa arrivare fino a un certo punto con l'auto, lasciare l'auto e salire su mezzi diversi, che possono essere l'autobus, la metropolitana, la tramvia e quant'altro ci possa essere in considerazione. Su questo ci siamo mossi speditamente, portando un risultato importante per quanto riguarda Prà, com'è stato ricordato, che sono aumentati di circa 100, forse un po' meno, 80, perché sono stati ricavati anche degli stalli moto in prossimità dell'uscita autostradale e soprattutto in vicinanza della stazione ferroviaria. È stato fatto poi un altro parcheggio di interscambio, che stiamo cercando di normare in una maniera differente per quanto riguarda la stazione di Brin e abbiamo preso accordi andando a Roma – per quanto riguarda le Ferrovie –, chiedendo alcuni appezzamenti di terreno che ci verranno consegnati la settimana prossima e verrà firmata una concessione. A questo punto potremo provvedere a tracciare, se gli stalli lo consentono, oppure fare anche dei lavori, se sarà il caso.

Per quanto riguarda il parcheggio multipiano di cui si è parlato, era un'idea nata inizialmente, mentre stavamo facendo i lavori, perché avere un potenziale interscambio importante per quanto riguarda Prà, non in fase emergenziale, ma di tipo duraturo, poteva essere certamente affascinante. Su questo argomento ci siamo mossi, chiedendo un preventivo, per avere idea anche di che cosa si potesse trattare. Ovviamente, di questo ne avevo parlato con il Presidente del Municipio – perché le cose da solo non le faccio certamente – e sembrava inizialmente che ci fosse un parere di tipo favorevole a questo tipo di prefabbricato, perché non si

tratta di una costruzione, si tratta di parcheggi prefabbricati. Successivamente ho capito che c'erano delle perplessità, soprattutto perché aveva ascoltato il territorio e mi aveva detto che c'erano difficoltà. Il preventivo è stato messo in un cassetto e rimane lì in giacenza. Questo per dirle esattamente come si è svolta la cosa.

Per quanto riguarda questo discorso di aree trentennali, eccetera, ribadisco che si trattava di un parcheggio di quelli precostruiti, semplicemente da montare, che avrebbe potuto dare un importante risultato, ma avendo a disposizione anche altre aree, non ovviamente in quella zona lì, vedremo di portarlo avanti, dove ci sono, senza fare, per ora, sopraelevazioni. Nell'eventualità consulteremo certamente il territorio, perché siamo abituati a questo e poi magari ne parleremo anche in Aula.

PIANA – PRESIDENTE

C'è replica, consigliere Pignone?

PIGNONE (LC)

Grazie, Assessore, della risposta. È chiaro che la preoccupazione era rivolta al fatto che quelle aree erano state riqualificate dalla fascia di rispetto, per cui la preoccupazione del Municipio e degli abitanti era quella di immaginarsi un edificio a tre piani, che potesse andare non più a riqualificare, ma a peggiorare una situazione che negli anni scorsi era critica e che oggi vede, invece, un miglioramento evidente. Ricordo anche a lei che nel dibattito che c'è all'interno del Municipio, anche la Fondazione Primavera (che lei conosce bene) e altri soggetti, sempre con il Municipio, immaginavano anche una progettazione eventuale al di sotto del PalaPrà, per cui immaginare, nell'area a ponente di quell'area, una possibilità ulteriore sulla quale magari interrogarsi e fare una progettazione condivisa, se fattibile, ma che io chiedo qua e auspico, ovviamente, poi venga dibattuto in una apposita Commissione per discuterne e ampliare.

DCCIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CASSIBBA: «LAVORI PER REALIZZAZIONE DEFINITIVA DELL'HUB DI INTERSCAMBIO ATP DI VIALE CAVIGLIA E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE E DEI GIARDINI CIRCOSTANTI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione posta dal consigliere Cassibba: «Lavori per realizzazione definitiva dell'hub di interscambio ATP di viale Caviglia e riqualificazione delle aree e dei giardini circostanti». Le risponderà il vicesindaco e assessore alla mobilità Balleari. Prego, consigliere Cassibba.

CASSIBBA (VG)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Faccio riferimento a una mia interrogazione già presentata nell'aprile di quest'anno, circa la realizzazione

definitiva dell'hub di interscambio delle linee ATP, site in viale Caviglia. Mi rendo conto che la situazione in viale Caviglia sia piuttosto complessa, in quanto, laddove dovrebbe sorgere il capolinea delle linee ATP, necessita di tutta una serie di lavori a latere, non ultimo l'installazione di alcune pensiline, una illuminazione sicuramente più consona anche al viale. Io sono andato la settimana scorsa ad effettuare un sopralluogo e il viale, nel momento in cui calano le tenebre, risulta completamente al buio, eccetto una fioca illuminazione sul lato destra. Mi pare di aver compreso dai progetti presentati che dovesse esserci la collocazione di una biglietteria ATP. Però, in questo momento, il viale risulta essere attualmente sgombero da qualunque tipo di manufatto. A latere di viale Caviglia, abbiamo notato come ci siano anche dei lavori di ristrutturazione dei giardini. Tutti questi lavori sicuramente sarebbero importanti per la cittadinanza, perché andrebbero a migliorare e a riqualificare un'area che potrebbe migliorare anche sotto l'aspetto delle frequentazioni.

Tutto quello che è circostante l'area trattasi anche di viabilità. In questo momento, naturalmente, lei ne è al corrente, abbiamo anche il cantiere del Bisagno che si è allargato su via Cadorna, ostruendo ulteriormente il flusso veicolare. Questo, naturalmente, sta creando notevoli difficoltà alla viabilità, considerato anche che ci avviciniamo al periodo natalizio e possiamo notare come tutti i giorni ci sia una coda che parta da via XX Settembre, per arrivare a via Cadorna. Eventualmente, lei sa che io, come professione, opero sulla strada e – se lo desidera – potrei dare qualche consiglio di viabilità.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco, a lei la parola.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Cassibba, al di là del fatto che mi porga l'aiuto, che io assolutamente dico che va bene, se può portare qualche risultato, molto volentieri.

Mi piacerebbe fare un po' di chiarezza. Stiamo parlando dei giardini di Brignole, dove l'assessore Fanghella sta procedendo con dei lavori importanti per la riqualificazione dei giardini veri e propri, quelli dove verrà seminata l'erba, dove ci sono le vasche, eccetera, e stiamo parlando, invece, di viale Caviglia, dove c'è un progetto per creare un vero e proprio hub per quanto riguarda AMT e ATP, che comprenda la biglietteria, un luogo di riparo eventualmente per gli autisti, che preveda l'illuminazione, che preveda dei percorsi pedonali per le persone che devono attraversare la piazza, ma che preveda anche l'accesso dalla parte di via Cadorna. Su questo, ovviamente, trattandosi di un giardino storico, che è sotto la tutela della Sovrintendenza, qualsiasi cosa si vada a fare su quella piazza, bisogna che riceva il benestare della Sovrintendenza. Noi, naturalmente, siamo andati, abbiamo fatto queste domande e non abbiamo ancora avuto risposte.

Poi, c'è stato il 14 agosto, che ha accelerato un percorso che in cuor nostro avrebbe dovuto partire dopo le festività di Natale. Infatti, c'era stata anche la

diatriba se il mercatino fosse rimasto lì, o meno. Dal momento che c'è stata un'accelerazione importante, per offrire un punto di riferimento vicino alla stazione per quanto riguarda i mezzi di ATP e di AMT, abbiamo necessariamente dovuto accelerare. Però, non nella completezza che avevamo pensato, perché i lavori non sono ancora partiti, perché non sono ancora stati autorizzati dalla Sovrintendenza, che pertanto prevedrebbe lo spostamento del capolinea del 15 proprio su viale Caviglia. Questo è il quadro nel quale ci stiamo muovendo per quanto riguarda viale Caviglia.

Ci sono, poi, i lavori dello scolmatore, che non sono seguiti dal Comune di Genova, ma direttamente dall'ente appaltante, da Itinera. Pertanto, quando si muove un cantiere, Itinera comunica gli spazi di cui ha necessità. Noi valutiamo che gli spazi siano i minori possibili ovviamente, perché sono cantieri impattanti. Però, se lei ricorda, Consigliere, qualche mese fa, quando venne occlusa una parte di via Cadorna, si creavano delle grandi code, perché c'era stato il restringimento di due carreggiate. Dopo pochi giorni è rientrato, proprio perché il traffico è fluido, come l'acqua: dove non può andare, dopo un po' si fa la strada e va. Su questo stiamo lavorando, però non si tratta di verificare le tempistiche semaforiche, di modificarle, o meno; c'è da fare un altro lavoro importante, perché ci sono stati altri problemi, dovuti al fatto che ci passano dei filobus e, pertanto, dovendo spostarli, si sta creando in questo momento una specie di isola, per avere un torna-indietro, cosa che non si potrebbe fare. Abbiamo pensato di tergiversare sui tempi, per farlo dopo Natale, ma diventava un'esigenza proprio di mobilità, non pubblica, ma pubblica e privata. Pertanto, stiamo procedendo, abbiamo dato un'accelerata, speriamo di fare i lavori nei minori tempi possibili, però la situazione in questo momento è quella. Comunque, io sono a disposizione per eventuali suggerimenti.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Cassibba, c'è replica? Prego.

CASSIBBA (VG)

Grazie, Assessore. Come sempre, la ringrazio per la risposta esaustiva. Terremo monitorata la situazione.

DCCIII BIS

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «ZONA DI NERVI PORTICCIOLO/PISCINA, SI CHIEDONO INFORMAZIONI, INTENZIONI E PROGETTUALITÀ».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dal consigliere Putti: «Zona di Nervi Porticciolo/Piscina, si chiedono informazioni, intenzioni e progettualità». Le risponderà l'assessore Fanghella. A lei, consigliere Putti.

PUTTI (CG)

Buongiorno, Assessore. Rispetto ai lavori di cui si parla, io volevo un po' sapere, perché poi si diffondono tra le persone, anche sullo stesso Municipio, varie voci, pensieri, su progettazioni, quindi volevo si facesse un po' il punto. Riguardo a quest'opera innanzitutto sembrerebbe ci fossero 2,5 milioni di soldi stanziati per smontare la piscina e rimontarla, o rifarla. Volevo sapere, di questi 2,5 milioni cosa se ne farà, perché si intende – credo – non rifarla più e quindi quella parte come verrà utilizzata?

Ancora, sembrerebbe che adesso si facciano gli interventi all'interno del porticciolo, ma sappiamo che sono previsti degli interventi anche esterni e volevamo capire, anche a seguito delle mareggiate e delle problematiche che ci sono avute, se strategicamente non fosse meglio mettere prima in sicurezza l'area, quindi realizzare le opere esterne e poi quelle interne. Potrebbe essere che il capitolo di spesa per le opere interne ci obblighi, in qualche modo, a spenderle subito. Ma volevo sapere, rispetto a questo, quali erano i pensieri. Il disegno previsto per la parte interna vedrebbe sparire la parte di spiaggia e al suo posto realizzarsi una parte, invece, a gradoni. Di nuovo, volevo capire se era realmente così, perché altrimenti mi sarebbe sembrato un po' strano. A chi potevano giovare dei gradoni lì? Quindi volevo capire qual era il disegno complessivo reale, per informare anche la cittadinanza e avere quindi ben presente qual è il piano previsto di riqualificazione.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei per la risposta.

FANGHELLA – ASSESSORE

Buonasera, Consigliere. L'11/12 ci sarà una riunione pubblica a Nervi, in cui si descriveranno nel dettaglio i due progetti (perché sono due progetti), che cubano 5 milioni di euro nella somma, 2,5 milioni provenienti dal Patto per la città e 2,5 milioni provenienti da un finanziamento della regione, co-finanziato dal Comune. Quindi l'opera globale sono circa 5 milioni di euro.

Devo leggerle una cosa un po' lunga, quindi le chiedo di avere un po' di pazienza, perché l'intervento è molto articolato. Intanto, quello che ha detto lei è corretto, ma difatti è previsto prima che venga realizzata la parte di difesa a mare e poi la parte di porticciolo, che in realtà è una darsena, non è un porticciolo. Le dico già che la spiaggia rimane e, anzi, verrà protetta per fare in modo che rimanga stabile e che non abbia più queste erosioni che ci sono state. Lo studio meteomarinario che è stato fatto, abbastanza sofisticato, è proprio finalizzato a mantenere il fondale accettabile e a mantenere la spiaggia. Quindi assolutamente non sono vere le voci che le sono arrivate.

In data 3 dicembre l'ingegner Pinasco risponde relativamente alle opere di difesa del porticciolo di Nervi, riferendoci che è stato approvato, da parte della Giunta comunale, il relativo progetto di fattibilità tecnica economica (leggo veloce

perché c'è tanta roba da leggere) per un importo di 2,7 milioni di euro. Attualmente è in corso il completamento dell'iter amministrativo per ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti, tramite il fondo di rotazione, il finanziamento dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva. Ottenuto detto finanziamento, verrà indetta specifica gara per l'affidamento dell'incarico di progettazione.

Il progetto prevede in breve: l'ampliamento della scogliera esterna a protezione del molo; l'ampliamento della scogliera che viene fatta sotto il livello del molo, quindi con bassissimo impatto visivo; l'ampliamento della banchina di attracco dei battelli turistici e la realizzazione di due piccole scogliere a protezione della spiaggia interna (che è quello che le dicevo prima); il dragaggio del fondale del porticciolo.

Nella stessa data l'architetto Valcalda ci relaziona per quanto riguarda la progettazione e l'adeguamento idraulico del tratto terminale del torrente Nervi, in quanto viene investito – sintetizzo – 1,357 milioni di euro per risolvere i problemi della parte terminale del torrente Nervi e per far sì che rimanga navigabile la parte interna del porticciolo, perché il materiale che viene portato al torrente Nervi ha creato, in passato, grossi problemi sulla navigabilità.

Inoltre, l'architetto Patrone – perché una parte viene seguito dalla direzione dell'ingegner Pinasco e una parte, invece, viene seguita dall'architetto Patrone, la parte architettonica relativa al porticciolo – ci riferisce che il progetto prevede la demolizione dell'esistente piscina, non più utilizzabile – perché comunque non è a norma – e la riqualificazione degli spazi al contorno, sia quelli pedonali, sia quelli legati all'attività nautica.

L'obiettivo paesaggistico è la riproposizione di una situazione più aderente alla storia del porticciolo, ove esisteva una darsena nello spazio poi intasato dalla costruzione della piscina (qua ho anche delle foto storiche).

Gli obiettivi operativi si sintetizzano nella demolizione della piscina, con tecniche compatibili con il contesto urbano, marino, eccetera.

Le opere consisteranno nella demolizione della piscina, previa realizzazione di una palificata, nella realizzazione di un'alaggio attualmente esistente, verrà ampliato per permettere il contemporaneo utilizzo da parte di diverse tipologie di utenti; una porzione sarà dedicata all'uso del verricello per l'alaggio di gozzi e barche da pesca, piccole; un'altra ampia porzione utilizzata per le associazioni sportive e utenti diversi per mettere in acqua piccole derive, canoe e kajak (perché ci sarà un campo di gara di kajak).

Sulle linee degli spalti esistenti nella piscina si realizzerà un'ampia terrazza che caratterizzerà questo nuovo spazio pensato per diventare un luogo di sosta, incontro, nuovo punto d'affaccio sul porticciolo. Verranno realizzati poi dei percorsi per persone diversamente abili, che avranno la possibilità di percorrere tutto il molo fino alla punta, per arrivare anche a prendere il traghetto (perché in punta ci saranno gli alaggi per il traghetto), quindi verrà creata questa piazza e verranno realizzate delle difese per la spiaggia.

Grossomodo le ho sintetizzato. È abbastanza complicato descriverlo in pochi minuti.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore, la prego di concludere, perché ha abbondantemente sfiorato il suo tempo.

FANGHELLA – ASSESSORE

Ho finito. Chiedo scusa. L'11 verranno fatte delle proiezioni e quindi ci sarà più facilità.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Putti, a lei per replica.

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Innanzitutto sono contento che ci sia l'incontro con la popolazione, perché ci sarà modo di confrontarsi e di presentare questo lavoro che avete fatto. Sarebbe interessante inserirlo all'interno di una riqualificazione futura della passeggiata di Nervi, che in parte è già stata fatta, proprio in seguito alle mareggiate e quindi quel pezzo di frontemare presentarlo anche in Aula, in una Commissione, potrebbe essere interessante anche per gli altri colleghi. La ringrazio comunque.

DCCIII TER

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GAMBINO: «DISCARICA ABUSIVA SITUATA A BOLZANETO NEI PRESSI DEL CONDOMINIO COMMERCIALE CIARI DAVANTI AL CAMPO NOMADI, DOVE VENGONO ACCATASTATI RIFIUTI DI OGNI TIPO, INCLUSI VEICOLI E BOMBOLE DI GAS, ANCHE NELLE ORE NOTTURNE, QUANDO LA STRUTTURA DOVREBBE ESSERE CHIUSA. MA SECONDO ALCUNE DENUNCE, ALCUNI PERSONAGGI, DIETRO COMPENSO, PERMETTONO L'ENTRATA A CHI VUOLE DISFARSI DEI RIFIUTI. QUALI LE CONTROMISURE PER ELIMINARE IL PROBLEMA?».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, posta dal consigliere Gambino, che chiede informazioni circa: «Discarica abusiva situata a Bolzaneto nei pressi del condominio commerciale Ciari davanti al campo nomadi, dove vengono accatastati rifiuti di ogni tipo, inclusi veicoli e bombole di gas, anche nelle ore notturne, quando la struttura dovrebbe essere chiusa. Ma secondo alcune denunce, alcuni personaggi, dietro compenso, permettono l'entrata a chi vuole disfarsi dei rifiuti.

Quali le contromisure per eliminare il problema?». Le risponderà l'assessore Campora. A lei la parola, consigliere Gambino.

GAMBINO (Fdi)

Grazie, Presidente. Ha già detto quasi tutto. Aggiungo semplicemente che queste denunce di degrado in giro per la città, quasi settimanalmente vengono fatte, tramite articoli 54 e sto notando comunque una tempestiva risposta da parte dell'Amministrazione, quindi mi permetto di fare anche questa segnalazione per evidenziare una situazione di criticità in quella zona, dove già, negli scorsi mesi, ci sono stati degli interventi di sgomberi. Non so se probabilmente il campo nomadi che c'è davanti è causa di quella discarica abusiva. Apprendo questa mattina di un intervento di sgombero e quel campo abusivo è stato liberato da alcune situazioni, sperando che questa discarica che c'era di fronte al campo nomadi fossero collegata. Domando se eventualmente nelle prossime settimane questa discarica abusiva dovesse continuare e quindi non dovesse essere collegata al discorso del campo nomadi, quali sono le iniziative che si possono prendere, per evitare che si accumulino queste tipologie di discariche che ci sono. Tra l'altro, sono anche estremamente pericolose, perché comunque ci sono bombole del gas e veicoli abbandonati. Un'altra cosa estremamente importante, da sottolineare e, secondo me, da valutare anche di far intervenire gli organi giudiziari, è questo presunto pagamento per la possibilità di scaricare in questo punto. Quindi capire anche se, come Amministrazione, eravamo al corrente di questa situazione e se si è provveduto ad aprire un minimo di inchiesta o qualcosa.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Campora, a lei la parola.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Consigliere Gambino, proprio stamattina – poi interverrà anche il collega Garassino che darà qualche elemento in più rispetto a quelli che posso dare io – c'è stato lo sgombero, ma soprattutto c'è stato un intervento da parte della Polizia municipale e da parte di AMIU importante. Peraltro, è giusto ricordare come tutti questi interventi di pulizia sottraggono risorse importanti al Comune, che potrebbero utilizzate per altre finalità.

Per quanto concerne, invece, l'area a cui lei faceva riferimento, quella è un'area privata. Dalle notizie che ho, erano già state avviate delle indagini anche dalla Polizia municipale; non so se sono in corso, o comunque ci sono degli approfondimenti, per verificare, in qualche maniera, se è possibile individuare gli autori di questi comportamenti gravi. Certo è che qui vi è il problema che l'area è privata. Quindi da una parte, in qualche modo, forse i privati, per quanto possibile, dovrebbero – in qualche maniera – interdire l'accesso, perché sulle aree private il Comune non ha la possibilità di intervenire. Il Comune, a limite, potrebbe fare un'ingiunzione ai privati.

Noi dobbiamo cercare, per andare incontro ai proprietari di quest'area, che in questo caso sono persone offese, che hanno subito comportamenti scorretti e, paradossalmente, non bisogna danneggiarli ulteriormente, dobbiamo cercare di limitare l'accesso e magari con questi privati trovare delle soluzioni affinché si possa interdire il conferimento di questi beni.

Per quanto concerne, invece, l'importante lavoro di bonifica che è stato effettuato questa mattina – così come ne sono stati effettuati molti già negli scorsi mesi – se il Presidente è d'accordo, farei integrare la mia risposta al collega Garassino.

PIANA – PRESIDENTE

Senz'altro sì, Assessore. La ringrazio.

Assessore Garassino, per il tempo residuo, se vuole fornire ulteriori elementi. Prego.

GARASSINO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Stamattina abbiamo sgomberato il campo abusivo di via Bruzzo, è andato tutto benissimo; è stata un'azione coordinata insieme all'assessore Campora, dove abbiamo anche diviso i soldi che servivano per la bonifica, perché poi, è chiaro che a parte lo sgombero, quell'area sarà bonificata e poi interverrà ASTER a rendere la zona non più agibile, perché è chiaro che visto che la bonifica ci è costata 25 mila euro, vorremmo avere per sempre quella zona libera da insediamenti e soprattutto priva di rifiuti.

Ringrazio la Polizia locale, il reparto di Polizia giudiziaria, l'Autoreparto, AMIU, ASTER che poi interverrà e la Polizia di Stato che ci ha dato un supporto, che per fortuna non è servito e anche l'assessore Fassio che, con i servizi sociali, si occuperà poi della rilocalizzazione per una settimana in albergo, in attesa di altre destinazioni.

PIANA – PRESIDENTE

C'è replica, consigliere Gambino?

Nessuna replica. Grazie.

DCCIII QUATER

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «PROSPETTIVE PER IL COMMERCIO PER IL COMPLESSO DI SPAZI PER ESERCIZI IN PIAZZA PICCAPIETRA E VIA XII OTTOBRE A PARTIRE DA RINASCENTE E CA'PUCCINO».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, posta dal consigliere Pandolfo che chiede informazioni in merito a: «Prospettive per il commercio per il complesso di

spazi per esercizi in piazza Piccapietra e via XII Ottobre a partire da Rinascente e Ca'puccino». Prego, consigliere Pandolfo; le risponderà l'assessore Bordilli.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente. La situazione drammatica della chiusura di Rinascente a Genova porta con sé quanto, molto modestamente, avevamo previsto già più di un anno fa, ossia il depauperamento della zona commerciale di Piccapietra. Quindi non solo il coinvolgimento assai grave dei lavoratori di Rinascente (che abbiamo ascoltato più volte), ma anche delle attività circostanti ed è questa la preoccupazione più grande che provoca anche quella fuga.

Noi siamo venuti a conoscenza oltre un anno fa di questa vicenda. Mi domando: è possibile che oggi ci si trovi nella situazione in cui esercizi commerciali antistanti, funzionanti, certamente non di proprietà della Civica Amministrazione, ma del complesso di Rinascente, che quindi erano stati annunciati questi fatti possibili e potenziali, si trovino nella situazione di doversi vedere staccata la luce, l'acqua (esercizi funzionanti), perché non si è agito con un tavolo istituzionale, così come avevamo chiesto, per far sì che quelle situazioni potessero essere prevenute e non trovarsi in una situazione in cui c'è un cartello fuori che dice "Problema tecnico" e poi si scopre che il problema è ben più grosso, non è un problema tecnico e quell'esercizio è chiuso, un esercizio che funziona, che dà un servizio al Tribunale di Genova, al principale Tribunale della Liguria. Un luogo, tra l'altro, che consente anche un passaggio pedonale tra due strade: la zona antistante il Tribunale di Genova e via XII Ottobre. Insomma, un luogo di servizio. Ma non solo quello, anche altri esercizi connessi; mi viene in mente il parrucchiere che è presente in quel luogo.

Non era possibile agire preventivamente affinché queste manifestazioni non si dovessero manifestare? Ce ne sono anche altre, perché poi ci sono tutti gli esercizi connessi, che già subiscono il danno della nostra città e la difficoltà in cui si trova la città. In più, noi non curiamo lo stato di quel luogo.

Domando qual è la prospettiva per il commercio nel complesso di spazi di Piccapietra e in via XII Ottobre? E qual è il destino dello stabile della Rinascente, anche alla luce delle dichiarazioni fatte da alcuni esponenti dell'Amministrazione? E cosa si vuole fare per prevenire quelle situazioni che possono essere prevenute e possono essere curate, prima di drammi come quello di Ca'puccino?

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Bordilli, a lei la parola. Poi, l'assessore Vinacci, se vorrà integrare. Prego.

BORDILLI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. A me preme soprattutto un attimo cambiare rotta, nel senso che per quanto riguarda Ca'puccino, mi risulta che la chiusura non è fatta sull'attrattività bassa della zona, ma è dovuta a delle

problematiche fra privati. Anzi, l'attività dell'impresa commerciale non è un'attività in sofferenza, proprio per quanto riguarda quella singola zona.

Noi siamo disponibili – lo ha detto già il collega Vinacci – anche a vedere manager per trovare una soluzione insieme. Questo stabile era di proprietà privata. Quello che sicuramente c'è da fare anche come discorso, io direi più che soltanto prospettive per il commercio, non soltanto commercio, ma vi è una struttura molto grande su cui si può lavorare su ambiti differenti: si può lavorare sia per la partita commerciale, ma anche per comprendere se su quelle strutture possono anche immettersi dei progetti, magari legati anche ad attività di lavoro, di uffici, che possano occupare veramente tutta una zona vasta e, nel contempo, anche creare clientela nell'area.

VINACCI – ASSESSORE

Io posso aggiungere, con riferimento a Ca'puccino, soprattutto all'istanza che parla di attività antistanti e circostanti. Non è così per Ca'puccino, lo sappiamo tutti. Ca'puccino era in affitto da Rinascente, per cui era un rapporto tra Rinascente e Ca'puccino. Ca'puccino è una catena e sa, da più di un anno, che Rinascente avrebbe chiuso. Per cui, ritengo siano preparati a non perdere questa grande attività di cui parlano, che c'è. Credo, sono sicuro, essendo manager con una catena di aziende, che abbiano un piano B e forse anche un piano C. Ciò nonostante, ho già dato la mia disponibilità più ampia ad incontrarli per trovare una soluzione in zona. E mi sembra più che giusto.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie, Assessori. Consigliere Pandolfo, c'è replica? Prego.

PANDOLFO (PD)

Sì. Quindi non si è assolutamente chiaro quale sarà la prospettiva per quel luogo, stante le dichiarazioni di un Consigliere delegato della Giunta, che afferma che lì ci sarà il trasferimento degli uffici giudiziari, quindi non delle nuove attività in quel luogo. Ringrazio l'assessore Vinacci della disponibilità, che purtroppo è tardiva, perché è da un anno che si conosceva la difficoltà di Rinascente, però era utile, forse, prevenire quella situazione, senza far sì che ci fosse uno stop di quell'attività, che giustamente funziona e quindi va preservata. Tutto ciò che funziona va preservato, perlomeno quello, visto che ho dei dubbi sul fatto che si riesca, in questa fase tragica, a generare, evidentemente, nuova attrattività.

Quindi non mi è chiaro quale sarà il destino e mi preoccupa, soprattutto per il resto delle attività commerciali connesse.

DCCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «NOTIZIE IN MERITO ALL'INCONTRO DELLA CONFERENZA CAPIGRUPPO DEL 6 NOVEMBRE 2018 CON LE OO.SS. RELATIVO ALLA CHIUSURA DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE MULTISALA AMERICA DI VIA COLOMBO E RITZ D'ESSAI DI PIAZZA LEOPARDI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal vicepresidente Grillo che chiede: «Notizie in merito all'incontro della Conferenza capigruppo del 6 novembre 2018 con le OO.SS. relativo alla chiusura delle sale cinematografiche Multisala America di via Colombo e Ritz d'Essai di piazza Leopardi». Risponderà l'assessore Vinacci. A lei, Vicepresidente.

GRILLO (FI)

Assessore, nel tempo, molte sale cinematografiche del centro città (potremmo citare via XX Settembre, ma anche altre zone) sono state chiuse e poi, questi spazi, destinati a supermercati o ad attività commerciali. Il processo, però, a quanto pare, non si è fermato, considerato che in sede di Conferenza capigruppo del 6 novembre abbiamo audito le organizzazioni sindacali che hanno preannunciato la chiusura delle due sale che il Presidente ricordava. Ma non c'è solo questo, perché notizia di questi giorni è che lo Space Cinema Porto Antico, anche questo starebbe per chiudere, o quantomeno vi è una vertenza in corso con i rappresentanti dei lavoratori.

Io ritengo che anche le sale cinematografiche offrano spazi di lavoro. Non solo, ma possono essere utili ai cittadini, soprattutto quelli che risiedono in località decentrate, di avere spazi di aggregazione, di incontro – in questo caso il cinema –, e questi locali potrebbero essere destinati ad attività ricreative, culturali, spettacolari.

Ciò considerato, rispetto ai due cinema che citava il Presidente, l'ultima notizia di questi giorni, volevo sapere, rispetto al 6 novembre, quali iniziative ha promosso la Giunta e quali eventualmente ha in itinere, al fine di chiarire la questione che in questo caso riguarda anche molti lavoratori dipendenti delle sale cinematografiche.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Vinacci, a lei la parola. Prego.

VINACCI – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Grillo. Intanto, guardiamoci tutti bene in faccia, ma ci sono alcuni settori che stanno morendo. Non voglio parlare dei cinema, dicendo che non ci va più nessuno, ma vedremo presto le banche che chiuderanno tutti gli

sportelli, le edicole che dovranno chiudere. Il mondo va avanti. Questo non è per giustificare qualcosa, o per dire che non abbiamo fatto nulla, ma comunque un mondo che va a questa velocità, deve stare un po' di più al passo.

Cosa ho fatto io dopo l'incontro che c'è stato con i Capigruppo? Ho convocato subito sia i gestori che la proprietà; abbiamo incontrato i gestori e la proprietà la incontreremo l'11, perché ha cercato di non farsi incontrare. Il gestore si è dimostrato disponibile ad andare avanti; semplicemente il contratto era scaduto; a fronte del contratto scaduto e, visto che il settore di mercato non va molto bene, ha chiesto una rivisitazione dei canoni di affitto, ho chiesto alla proprietà se aveva intenzione di restaurare il locale per renderlo ancora usufruibile. La proprietà non solo non ha accettato, ma ha anche mandato una lettera di sfratto, non gli ha neppure dato una proroga. Mi sono convinto che la proprietà di quei locali ha in testa di fare qualcos'altro. Ho già fatto una verifica con l'Urbanistica e abbiamo verificato che non c'è la possibilità di avere la destinazione d'uso per mettere un supermercato e che non ci sono, al momento, domande aperte presso l'Urbanistica per cambiare la destinazione dei locali di via Colombo.

Io incontrerò l'11 la proprietà, dopodiché sarà un piacere venire a riferire quello che succede. Sicuramente cercherò di fare tutto il possibile perché non si tratti di un'ennesima speculazione. Su questo avete la mia parola d'onore: faremo tutto il possibile.

Dalle ore 14,53 assiste il Segretario Generale Avv. A. Minicuci

PIANA – PRESIDENTE

Vicepresidente, a lei per replica. Prego.

GRILLO (FI)

Assessore, intanto io la ringrazio per le iniziative che lei ha posto in campo dopo il 6 novembre. Anche noi, in sede di Conferenza capigruppo avevamo espresso l'impressione, ma soprattutto avevamo proposto che, nel caso avvenisse la chiusura del cinema, non venissero inserite altre attività, come è accaduto in passato. Quindi io la ringrazio. Dopo l'incontro che lei avrà il giorno 11, le sono grato se poi vorrà riferire in Consiglio comunale, in particolare su una risposta che non mi ha fornito, relativa al cinema che insiste a Porto Antico, perché è notizia di questi giorni. Quindi sarebbe opportuno che lei approfondisse anche questa questione.

DCCV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE TERRILE: «DESTINAZIONE DELL'IMMOBILE COMUNALE DI PIAZZA POSTA VECCHIA 3, GIÀ SEDE DELL'ATS 42 CENTRO EST, INUTILIZZATO DAL 30 SETTEMBRE 2018».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, posta dal consigliere Terrile: «Destinazione dell'immobile comunale di piazza Posta Vecchia 3, già sede dell'ATS 42 Centro Est, inutilizzato dal 30 settembre 2018». Consigliere, le risponderà l'assessore Piciocchi. Prego.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. L'interrogazione ha ad oggetto la destinazione d'uso dell'immobile di piazza della Posta Vecchia, dove fino al 30 settembre c'era una delle sedi dell'ATS 42 Centro Est. Ora la parte che faceva riferimento al centro storico è stata accorpata, anche se – da quanto ci ha detto l'assessore Fassio – temporaneamente alla sede di Corso Firenze. Quindi in attesa che poi si trovi una nuova destinazione, si parla dell'edificio di Santa Sabina, per il Distretto del centro storico, resta il fatto che è un immobile comunale, importante sotto il profilo delle metrature, perché sono due appartamenti al primo piano, collegati da un ascensore i cui lavori o sono in via di definizione, o sono già terminati, che lo collegano al pianoterra, quindi quale destinazione può avere un immobile comunale, in una zona difficile e pregiata della città. Sappiamo che molto spesso, in altre zone del centro storico degli immobili pubblici (non solo comunali) sono stati aperti al pubblico, che hanno aiutato la riqualificazione, avere un immobile di proprietà comunale, che invece è inutilizzato, credo che comporti un buco nero da un certo punto di vista della programmazione anche urbanistica, ma soprattutto è una mancata occasione di riqualificazione di una zona che ha le sue complessità, ma anche certamente i suoi lati positivi.

Volevamo capire se c'è già in mente una destinazione e, se non c'è, spronare l'Amministrazione, forse anche il Municipio, ad avviare una discussione per trovare una destinazione e riempire di contenuti, il più possibile aperti alla città, questi immobili comunali.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a lei la parola. Prego.

PICIOCCHI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. La storia di questo immobile è stata correttamente riportata, per cui, allo stato attuale, non è più sede dell'ATS, che è stata oggetto di trasferimento per tutta una serie di motivazioni, di cui avevamo già discusso in un

precedente articolo 54, quindi non mi dilungo sul punto. Al momento l'immobile non è ancora stato consegnato dal Municipio alla Direzione patrimonio.

Poiché siamo assolutamente convinti di quanto diceva poc'anzi il consigliere Terrile, cioè sulla necessità di imprimere una destinazione a questo immobile, evitando che si trasformi nell'ennesimo stabile abbandonato di civica proprietà, con tutto quello che ne consegue (tra l'altro, in una zona già ad elevato rischio sociale, come sappiamo essere il centro storico), abbiamo chiesto al Municipio di farci pervenire delle proposte di destinazione di questo locale, con l'intento, evidentemente, di sostenerle e di favorirle.

Siamo ancora in attesa che pervengano queste risposte. Colgo l'occasione di questo articolo 54 per farmi parte diligente con il Municipio e sollecitare questo tipo di contributo che abbiamo chiesto, che per noi è oltremodo importante.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Terrile, c'è replica? Prego.

TERRILE (PD)

Ringrazio l'assessore Piciocchi. A questo punto credo che anche le forze politiche presenti in Municipio possano dare il loro contributo per trovare delle destinazioni d'uso, perché il Municipio possa proporre delle destinazioni d'uso, che siano le più utili per proseguire il percorso di riqualificazione del quartiere della Maddalena.

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno. Diamo avvio alla seconda parte del Consiglio comunale di Genova di martedì 4 dicembre 2018. Passo la parola alla Segreteria generale per l'appello. Dottor Minicuci, a lei. Grazie.

Alle ore 15,00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale Avv. Minicuci Antonino

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	A
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	A
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	A
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
10	Brusoni Marta	Consigliere	P
11	Campanella Alberto	Consigliere	P
12	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
13	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
14	Corso Francesca	Consigliere	P
15	Costa Stefano	Consigliere	P
16	Crivello Giovanni	Consigliere	P
17	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
18	Ferrero Simone	Consigliere	P
19	Fontana Lorella	Consigliere	P
20	Gambino Antonino	Consigliere	P
21	Giordano Stefano	Consigliere	P
22	Grillo Guido	Consigliere	P
23	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
24	Lauro Lilli	Consigliere	P
25	Lodi Cristina	Consigliere	P
26	Maresca Francesco	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pignone Enrico	Consigliere	P
29	Pirondini Luca	Consigliere	P
30	Putti Paolo	Consigliere	P
31	Remuzzi Luca	Consigliere	P
32	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
33	Rossi Davide	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	A

35	Santi Ubaldo	Consigliere	P
36	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
37	Tini Maria	Consigliere	P
38	Vacalebre Valeriano	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Bertorello Federico	Consigliere	D
2	Mascia Mario	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Cenci Simonetta
5	Fanghella Paolo
6	Fassio Francesca
7	Garassino Stefano
8	Grosso Barbara
9	Piciocchi Pietro
10	Vinacci Giancarlo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIANA – PRESIDENTE

35 presenti. La seduta è valida.

DCCVI

SALUTO DEL VICESINDACO AI RAGAZZI
PRESENTI TRA IL PUBBLICO PARTECIPANTI AL
«PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA».

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco, a lei la parola per portare il saluto del Sindaco ai ragazzi.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Il saluto del Sindaco, ma anche il mio personale e di tutta la Giunta che oggi è qua in Consiglio comunale. Oggi abbiamo i ragazzi delle classi III C e III G dell'Istituto Comprensivo "Albaro" e della III L dell'Istituto Comprensivo di Pegli. Il Sindaco avrebbe voluto accogliervi e darvi il benvenuto su un bellissimo progetto che – grazie anche ai vostri insegnanti, grazie alla Presidenza del Consiglio e grazie all'Assessorato – state portando avanti. È qualcosa di veramente importante. Dal momento che il Sindaco non può essere presente, mi ha mandato una nota, che io vi leggerei testualmente, è proprio rivolta a voi, ragazzi.

«Cari ragazzi, come Sindaco della città, quindi come vostro Sindaco, vi do il mio più caloroso saluto di benvenuto in questo luogo importante, che è l'aula in cui ci troviamo, dove si svolgono i lavori del Consiglio comunale.

Sono molto contento che siate qui insieme ai vostri insegnanti, perché penso che per la vostra istruzione, per la vostra cultura, per avere una preparazione di base, che vi consenta poi di decidere quale strada intraprendere per il vostro futuro, sia molto importante per voi, oltre che imparare le materie che vengono insegnate a scuola, imparare anche a conoscere la realtà che vi circonda, imparare cosa significa essere cittadini e partecipare alla vita della città in cui vivete. Per questo è importante che vi appropriate di tutte quelle competenze, tutte quelle forme di comportamento che vi consentano e vi consentiranno di partecipare, in modo efficace e costruttivo, alla vita sociale e lavorativa, anche attraverso un'esperienza pratica ed extrascolastica, quindi anche al di fuori dei banchi di scuola.

Essere cittadini consapevoli, partecipi, attivi e responsabili, significa acquisire senso civico, senso di responsabilità, significa rispettare il nostro prossimo, a cominciare dai nostri compagni di scuola e, dunque, non essere bulli, non essere violenti, ma praticare la solidarietà, imparare ad accettare le differenze, imparare a non discriminare chi è diverso da noi, per cultura, per modo di essere, di pensare, ma avere rispetto per tutti.

Essere cittadini responsabili significa anche avere a cuore la cura dei beni comuni e dell'ambiente in cui viviamo, avere la consapevolezza dei diritti e dei doveri, conoscere le istituzioni nazionali, locali e comunitarie, conoscere la nostra Carta costituzionale e le principali norme che regolano la vita sociale.

Ricordate che il rispetto per i valori del nostro vivere sociale e civile e il rispetto dei principi democratici sono alla base della nostra società. In futuro sarete voi i protagonisti della società e dovete prepararvi nel modo migliore, anche per questo compito che vi aspetta. Tra di voi ci sono i futuri ingegneri, i futuri medici, i futuri insegnanti, i futuri industriali, i futuri tecnici e operai, i futuri politici e quindi i futuri consiglieri, assessori e i futuri sindaci. Un giorno potrete essere voi a sedere tra questi banchi e assumere le decisioni importanti che riguardano la cittadinanza.

Voi siete il futuro di Genova. Siate orgogliosi di appartenere a questa grande città e vogliatele bene. Allora, continuate a studiare e preparatevi scrupolosamente, anche facendo tesoro di esperienze, come quella che state vivendo oggi, perché

questa nostra meravigliosa città avrà bisogno del contributo di ognuno e di tutti voi per poter proseguire il suo cammino di crescita e di sviluppo, in un mondo che ci auguriamo sia sempre più basato sul rispetto reciproco e sulla convivenza pacifica tra i popoli».

(Applausi)

PIANA – PRESIDENTE

Grazie. Logicamente, ragazzi, a questo saluto, come già ho avuto modo di dirvi questa mattina, quando ci siamo incontrati, prima che avesse inizio la vostra esperienza e come ho ricordato anche prima della trattazione degli articoli 54, si unisce anche tutto quello del Consiglio comunale che, come vi ho detto, mi onoro di rappresentare, a nome di tutti e quaranta i Consiglieri presenti oggi in seduta.

Grazie e buon ritorno a scuola.

(Applausi)

Passiamo quindi ai lavori ordinari del Consiglio odierno.

Individuiamo gli scrutatori. Chiedo la disponibilità del consigliere Terrile, che ringrazio, del consigliere Amorfini, che ringrazio, e del consigliere Vacalebri, che ringrazio.

Passiamo a trattare la prima pratica, in attesa poi che vengano fatti gli approfondimenti da parte della Segreteria generale sugli ordini del giorno fuori sacco concordati durante la Conferenza capigruppo di oggi, che poi metteremo in votazione.

Il primo punto all'ordine del giorno è la delibera proposta di Giunta al Consiglio 369, proposta n. 59 del 25 ottobre 2018, avente ad oggetto: «Approvazione del nuovo Regolamento per la rottura del suolo pubblico e la concessione dell'uso del sottosuolo pubblico e delle infrastrutture comunali».

DCCVII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
PIRONDINI SULL'ORDINE DEI LAVORI.

PIANA – PRESIDENTE

Prego, consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Non ci dovrebbe essere la votazione degli ordini del giorno prima?

PIANA – PRESIDENTE

Forse non mi ha ascoltato. Ho detto che nelle more della valutazione della Segreteria generale sui testi, qualora ci fossero degli aspetti, andiamo avanti con i lavori e poi li poniamo in votazione durante la seduta.

DCCVIII (77)

**DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
369 – PROPOSTA N. 59 DEL 25/10/2018:
«APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO
PER LA ROTTURA DEL SUOLO PUBBLICO E LA
CONCESSIONE DELL'USO DEL SOTTOSUOLO
PUBBLICO E DELLE INFRASTRUTTURE
COMUNALI».**

PIANA – PRESIDENTE

Sulla proposta sono stati presentati due ordini del giorno e nove emendamenti. Il primo ordine del giorno è a firma del consigliere Grillo, al quale do la parola per l'illustrazione. Prego, Consigliere.

GRILLO (FI)

Abbiamo rilevato, dall'allegato 2, contenuto delle domande di concessione d'uso delle infrastrutture comunali, predisposte per il passaggio di servizi a rete, poi quanto è previsto dall'allegato 3, contenuto della conversione di concessione d'uso di infrastrutture comunali, predisposte per il passaggio di servizi a rete e prescrizione d'uso di tali infrastrutture. E poi, segue il testo dei capoversi che ho citato.

Considerato – questa questione, peraltro, l'avevamo già posta nel tempo – che annualmente il Comune approva il bilancio previsionale annuale e piano triennale dei lavori pubblici, nel corso del quale documento contabile, ovviamente, sono previsti gli interventi che verranno effettuati da parte del Comune sulle strade cittadine. È accaduto in passato che spesso e sovente il Comune asfalta le strade, o i marciapiedi, o sistema le aree a verde, dopodiché le aziende preposte ad utilizzare, previo scavi conformi alla legge, effettuano degli interventi, dopo che il Comune ha prodotto le asfaltature, eccetera, il che riteniamo sia abbastanza un'anomalia.

Con l'ordine del giorno proponiamo di concertare con tutti gli enti, annualmente, gli interventi che intendono effettuare sul territorio, in modo che questi avvengano, prima che il Comune eventualmente intervenga sulle stesse strade per le asfaltature, o la sistemazione, in generale, degli spazi della città. Quindi si tratterebbe di concertare annualmente un piano che prefiguri ciò che faranno le aziende per i loro servizi e quanto, invece, organizza e predispone il Comune annualmente, per evitare degli sprechi.

PIANA – PRESIDENTE

Il secondo ordine del giorno è ritirato.

La parola al consigliere Grillo per l'illustrazione degli emendamenti 1, 2, 3, 4, sempre sulla proposta n. 59. Prego.

GRILLO (FI)

Gli emendamenti, peraltro, li avevo già anticipati in sede di discussione in aula consiliare. Il primo riguarda l'articolo 2 "Norme tecniche relative ai ripristini". Il testo, al punto 2.3 "Ripristini definitivi" prevede: «Dopo l'esecuzione del ripristino provvisorio, accettato e non contestato dal personale tecnico della Civica Amministrazione, il titolare del permesso di rottura suolo deve seguire attentamente sul luogo l'evolversi della situazione, disponendo immediatamente, ove occorra, tutte le ricariche necessarie».

Noi proponiamo di precedere a questo testo "entro otto giorni", perché vengono effettuati gli interventi (ho portato delle testimonianze anche in sede di Commissione consiliare) e anche dopo quattro, cinque, sei giorni, si verifica che vi sono degli abbassamenti del terreno, o degli interventi che sono stati effettuati, a volte di un centimetro o due, e allarmano soprattutto quelli che attraversano le strade e creano difficoltà alla viabilità cittadina. Quindi proponiamo che questi controlli vengano fatti entro otto giorni.

L'emendamento 2 richiama l'allegato 1 "Norme tecniche relative ai ripristini". Questo testo prevede: «Qualora in sede di verifica da parte di tecnico comunale o dell'azienda manutentiva, l'eseguito ripristino provvisorio, o definitivo, a carico dell'operatore, si manifesti insoddisfacente, il Comune, previa diffida scritta ad eseguire entro un determinato termine i necessari lavori supplementari». Con l'emendamento proponiamo, dopo "previa diffida scritta ad eseguire questi interventi entro otto giorni", perché il testo attuale non prevede i tempi entro cui i ripristini vengono effettuati.

L'emendamento 3 all'articolo 2 "Norme tecniche relative ai ripristini", anche in questo caso – il testo è a vostre mani, colleghi – il ripristino definitivo stradale deve essere modificato in otto giorni, anziché il testo attuale.

L'emendamento 4 "Norme tecniche relative ai ripristini", punto 2.3 "Ripristini definitivi", c'è scritto, nel capoverso finale, nel testo a vostre mani "Nel corso dei dieci anni successivi l'Amministrazione comunale può produrre delle verifiche in relazione alla tenuta e alla validità dell'opera". Con questo emendamento proponiamo di sostituire i dieci anni con cinque anni.

Poi, l'altro capoverso. Nel testo è scritto "lo stesso concessionario potrà essere tenuto ad eseguire immediatamente" da sostituire con "lo stesso concessionario dovrà essere tenuto ad eseguire immediatamente". Nel testo attuale non è specificato che "dovrà", ma c'è una frase molto generica.

PIANA – PRESIDENTE

Gli emendamenti dal 5 al 9 sono stati proposti dal consigliere Giordano, al quale do la parola per l'illustrazione.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Nell'emendamento 5 si richiama un'impresa qualificata, ma l'impresa qualificata, nella fattispecie degli scavi, riteniamo opportuno che sia

iscritta nella categoria OG3. Quindi alla quarta riga, dopo le parole “imprese qualificate” aggiungere “iscritte nella categoria OG3.

L'emendamento 6 riguarda “Trascorso un periodo pari o non meno di quattro mesi e non oltre i sei mesi dall'avvenuto ripristino provvisorio” riteniamo che debba essere sostituito con “Trascorso il periodo che intercorre tra il ripristino provvisorio e quello definitivo la responsabilità e la conseguente manutenzione deve restare a carico di chi ha effettuato lo scavo”.

L'emendamento 7, sostituire la frase “A lavoro ultimato, il suolo dovrà essere riportato nelle esatte condizioni in cui si trovava prima della manomissione. Si farà obbligo di sostituire tutti gli eventuali elementi danneggiati a seguito dei lavori con altrettanti nuovi, identici per tipo, tonalità cromatica e caratteristiche tecniche” con “In caso di pavimentazioni storiche o di pregio l'impresa dovrà effettuare tutte le operazioni di smontaggio curando il loro mantenimento, in caso di rottura si farà obbligo di sostituire tutti gli eventuali elementi danneggiati a seguito dei lavori con altrettanti nuovi, identici per tipo, tonalità cromatica e caratteristiche tecniche. A lavoro ultimato, il suolo dovrà essere riportato nelle esatte condizioni in cui si trovava prima della manomissione”, questo perché molte volte per l'impresa magari è più economico togliere il vecchio e sostituirlo con il nuovo, ma molte volte la pavimentazione è storica a Genova, quindi è necessario mantenerla.

L'emendamento 8 riguarda la dicitura “cantieri stradali” al comma 1 e deve essere sostituita con “cantieri temporanei mobili”, perché la definizione di “cantieri temporanei mobili” è, ad esempio, lo scavo per le fibre ottiche, o per la realizzazione di un marciapiede, o per la rete fognaria, viaggia lungo l'asse stradale e il cantiere si sposta di volta in volta; di fisso ci può essere solo l'area di ricovero mezzi o materiali.

L'emendamento 9, dopo la parola “Amministrazione” bisognerebbe eliminare “a sua discrezione”, perché questo risulterebbe poco trasparente; o li facciamo tutti o non ne facciamo nessuno. Non si riesce a capire quali siano gli elementi nel regolamento che inducono a dire “a sua discrezione”.

PIANA – PRESIDENTE

Terminata l'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti, chiedo se ci sono interventi da parte dei Consiglieri in discussione generale. Direi di no.

Sospendo cinque minuti la seduta per dare modo alla Segreteria generale di esaminare gli emendamenti insieme ai tecnici.

(La seduta è sospesa alle ore 15,20 e riprende alle ore 15,42)

PIANA – PRESIDENTE

Riprendiamo i nostri lavori, dopo gli approfondimenti tra i tecnici e la Segreteria generale. La parola all'assessore Fanghella per la posizione della Giunta sull'ordine del giorno e sugli emendamenti alla proposta n. 59. Prego, assessore Fanghella.

FANGHELLA – ASSESSORE

Ordine del giorno 1, okay, va bene. L'ordine del giorno 2 è stato ritirato. L'emendamento 1 non è ammissibile, perché otto giorni non sono tecnicamente ammissibili, in quanto tra il ripristino parziale e quello definitivo c'è la necessità che passi un determinato tempo, proprio perché deve avere i suoi assestamenti. Il la scelta del tempo non è determinata dall'impossibilità dell'impresa, ma da un'esigenza tecnica. Quindi non è ammissibile.

L'emendamento 2 è accoglibile. L'emendamento 3 non è accoglibile per lo stesso discorso precedente, oltretutto degli otto giorni. L'emendamento 4 non è accoglibile, in quanto riduce le caratteristiche delle tutele dell'Amministrazione pubblica, in quanto chiede che venga ridotto da dieci a cinque anni il termine di garanzia. L'emendamento 5 non è ammissibile in quanto limitare l'OG3 su un'opera di quel tipo, vuol dire dare una specificità a un'opera che, invece, prevede anche lo spostamento di utenze, di altre opere che non sono comprese nell'OG3, quindi "imprese qualificate" già di per sé assorbe le caratteristiche della normativa vigente.

L'emendamento 6 è accoglibile. L'emendamento 7 è accoglibile, se al posto di "identici" viene sostituito con "del tutto simili", per il semplice fatto che è praticamente impossibile, in una pavimentazione antica, mettere qualcosa di perfettamente identico.

L'emendamento 8 non è accoglibile, in quanto "cantieri temporanei mobili" è adeguato a cantieri autostradali, mentre quelli stradali sono proprio quelli... chiedo scusa...

PIANA – PRESIDENTE

Assessore, scusi lei, ha ragione, perché tra l'altro non riesco neanche io a seguirla. Emendamento 5 no. Emendamento 6? Può ripetere?

FANGHELLA – ASSESSORE

Emendamento 6 sì. Emendamento 7, viene chiesta una variazione al posto di "identici" nel terzo capoverso, mettendo "del tutto simili". Quindi se viene sostituita la parola "identici" con "del tutto simili" è accoglibile.

La proposta 8 non è accoglibile perché i cantieri temporanei mobili sono quelli riferiti alle autostrade, mentre i cantieri stradali è proprio una tipologia di espressione, quindi non è accoglibile.

L'emendamento 9, se invece di "eliminare a sua discrezione" che oggettivamente è da modificare, e viene messo "a campione" al posto di "a sua discrezione" è accoglibile, perché non abbiamo le potenzialità per andare a fare verifiche puntuali in ogni cantiere.

PIANA – PRESIDENTE

Alla luce della posizione della Giunta, chiedo al consigliere Mascia, co-firmatario con il consigliere Grillo degli emendamenti, se intende...

MASCIA (FI)

In sostituzione del consigliere Grillo, ovviamente ritiriamo gli emendamenti di cui è stato preannunciato il non accoglimento. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Quindi rimane soltanto l'emendamento 2.

Chiedo al consigliere Giordano se sull'emendamento 7 e sull'emendamento 9 recepisce le proposte di modifica della Giunta. Mi pare di sì. E poi, se intende anche mantenere gli altri, sui quali l'Amministrazione si è espressa in senso negativo, che sono il 5 e l'8.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Mantengo il 5 e ritiro l'8.

PIANA – PRESIDENTE

Possiamo accingerci alle votazioni, se non ci sono dichiarazioni di voto su ordini del giorno ed emendamenti e non ne vedo.

Partiamo dell'ordine del giorno 1. Vedo che manca uno scrutatore; sostituisco quindi lo scrutatore Vacalebri con Ferrero, che ringrazio.

Pongo in votazione l'ordine del giorno 1 sulla proposta n. 59, con il parere favorevole della Giunta. Si vota.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 2018**

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0373 PROPOSTA N. 59 DEL 25/10/2018.

APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA ROTTURA DEL SUOLO PUBBLICO E LA CONCESSIONE DELL'USO DEL SOTTOSUOLO PUBBLICO E DELLE INFRASTRUTTURE COMUNALI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA

la proposta in oggetto;

RILEVATO dall'allegato n. 2:

- Contenuto delle domande di concessione d'uso delle infrastrutture comunali predisposte per il passaggio di servizi a rete
- Programma di installazione della rete e/o degli interventi integrativi alla rete già esistente;

- Programmazione annuale dell'eventuale espansione geografica della rete (con allegate dettagliate informazioni grafiche);

RILEVATO inoltre dall'allegato n. 3:

- Contenuti della convenzione di concessione d'uso di infrastrutture comunali predisposte per il passaggio dei servizi a rete e prescrizioni d'uso di tali infrastrutture
 - I. Criteri generali
 - Le convenzioni per il rilascio di concessioni d'uso di infrastrutture comunali predisposte per il passaggio di servizi a rete, stipulata fra il Comune e gli operatori richiedenti, devono disciplinare:
 - c. il programma annuale di eventuale espansione geografica della rete;

EVIDENZIATO

che il Comune approva il Bilancio annuale e triennale dei Lavori Pubblici con risorse destinate ad asfaltature strade - marciapiedi – riassetto zone verdi;

RIMARCATO

che onde evitare che dopo gli interventi effettuati dal Comune avvengano rotture del suolo sia per le fibre ottiche, ma anche per altri interventi da parte di altri Enti;

Per quanto sopra segnalato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A concertare con tutti gli Enti la programmazione annuale degli interventi da effettuare.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno 1 sulla proposta n. 59/2018: **approvato all'unanimità con 31 voti favorevoli.**

PIANA – PRESIDENTE

Sostituisco lo scrutatore Ferrero con lo scrutatore Cassibba.

Chiedo, se non ci sono contrarietà a votare in un'unica soluzione l'emendamento 2, l'emendamento 6, il 7 modificato e il 9 modificato, sui quali la Giunta ha dato parere favorevole. Non vedo contrari.

Pongo in votazione l'emendamento 2, il 6, il 7 modificato e il 9 modificato, col parere favorevole della Giunta. Si vota.

Esito della votazione degli emendamenti 2, 6, 7 e 9 sulla proposta n. 59/2018: **approvati all'unanimità con 35 voti favorevoli.**

PIANA – PRESIDENTE

Pongo ora in votazione l'emendamento 5, sul quale c'è il parere contrario della Giunta. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 5 sulla proposta n. 59/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **21 voti contrari**.

PROV 59
E 1**EMENDAMENTO**

Alla Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-369 del 22/10/2018, ad oggetto:

“APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA
ROTTURA DEL SUOLO PUBBLICO E LA CONCESSIONE
DELL'USO DEL SOTTOSUOLO PUBBLICO E DELLE
INFRASTRUTTURE COMUNALI”

Premessa:

Visto l'Allegato n. I:

Art. 2 – Norme tecniche relative ai ripristini**2.3 – Ripristini definitivi**

Dopo l'esecuzione del ripristino provvisorio, accettato e non contestato dal personale tecnico della Civica Amministrazione, il titolare del permesso di rottura suolo deve seguire attentamente sul luogo l'evolversi della situazione, disponendo immediatamente, ove occorra, tutte le ricariche necessarie.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Precedere il sopra citato capoverso con “Entro 8 giorni”

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Genova, 3 DICEMBRE 2018

MASCIA

PROP 59
E3**EMENDAMENTO**

Alla Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-369 del 22/10/2018 ad oggetto:

“APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA ROTTURA DEL SUOLO PUBBLICO E LA CONCESSIONE DELL'USO DEL SOTTOSUOLO PUBBLICO E DELLE INFRASTRUTTURE COMUNALI”

Premessa:

Visto l'Allegato n. 1:

Art. 2 – Norme tecniche relative ai ripristini**2.3 – Ripristini definitivi**

Ad avvenuto assestamento della traccia ripristinata con *binder*, dopo le necessarie ricariche con conglomerato bituminoso, tali da scongiurare il rischio di futuri cedimenti, l'amministrazione concedente, ovvero il Grande Utente – nei casi previsti da specifiche convenzioni o individuati al momento del rilascio del permesso di rottura suolo – **procederà al ripristino definitivo della pavimentazione stradale** mediante stesa di uno strato di conglomerato bituminoso chiuso, a raso dell'esistente, confezionato con graniglia e pietrischetti (spessore cm. 3), di seguito denominato tappeto. Il tappeto dovrà essere realizzato in modo rettilineo e uniforme.

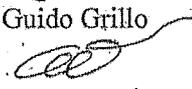
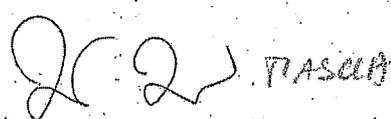
PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al sopra citato capoverso, dopo “*procederà al ripristino definitivo della pavimentazione stradale*” aggiungere:

“Entro 8 giorni”

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Genova, 3 DICEMBRE 2018

Consiglio comunale del 4 dicembre 2018



PROP 59
E4

EMENDAMENTO

Alla Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-369 del 22/10/2018 ad oggetto:

“APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA ROTTURA DEL SUOLO PUBBLICO E LA CONCESSIONE DELL'USO DEL SOTTOSUOLO PUBBLICO E DELLE INFRASTRUTTURE COMUNALI”

Premessa:

Visto l'Allegato n. 1:

Art. 2 – Norme tecniche relative ai ripristini**2.3 – Ripristini definitivi**

Dopo l'esecuzione del ripristino definitivo, qualora nel corso dei dieci anni successivi alla data di presa in consegna da parte del Tecnico competente, si verificano avvallamenti/cedimenti del piano stradale addebitabili alla costruzione e al mantenimento degli impianti del concessionario, inconvenienti che possano in qualche modo nuocere all'integrità del patrimonio stradale e/o pregiudicare la pubblica incolumità, lo stesso è tenuto ad effettuare una verifica alla presenza del Tecnico competente. A seguito di detta verifica, analizzati i motivi dell'inconveniente, lo stesso concessionario potrà essere tenuto ad eseguire immediatamente tutte le opere necessarie al fine della rimozione dell'inconveniente medesimo. E' fatto salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al sopra citato capoverso sostituire;

- “nel corso dei dieci anni successivi” con “nel corso dei cinque anni successivi”
- “lo stesso concessionario potrà essere tenuto ad eseguire immediatamente” con “lo stesso concessionario dovrà essere tenuto ad eseguire immediatamente”

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Genova, 3 DICEMBRE 2018

TRASCIA

Gruppo Consiliare Forza Italia - Via Garibaldi 14 - 16124 - Palazzo Torrette
Tel. 0105572114



PROP. 53
E8

**CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 4.12.2018**

EMENDAMENTO

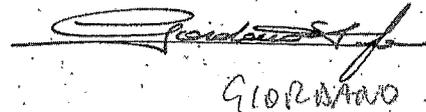
DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0369

PROPOSTA N. 59 DEL 25.10.2018 "APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA ROTTURA DEL SUOLO PUBBLICO E LA CONCESSIONE DELL'USO DEL SOTTOSUOLO PUBBLICO E DELLE INFRASTRUTTURE COMUNALI."

TITOLO II ART. 6

Al comma 1 sostituire "cantieri stradali"

con "cantieri temporanei mobili"



GIORNAVO

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Via Garibaldi 14 16124 Genova
Tel: 010/8572683/2063/2408 - mail:m5s.segretario@genova.com

Consiglio comunale del 4 dicembre 2018



COMUNE DI GENOVA

PRO
59
E2

EMENDAMENTO

Visto l'Allegato n. 1:

Art. 2 - Norme tecniche relative ai ripristini**2.2 Presa in consegna dei suoli manomessi da parte del Comune**

Qualora in sede di verifica da parte di tecnico comunale o dell'azienda manutentiva, l'eseguito ripristino provvisorio, o definitivo a carico dell'operatore, si manifesti insoddisfacente, il Comune, previa diffida scritta ad eseguire entro un determinato termine i necessari lavori suppletivi, procederà direttamente - se scaduto infruttuosamente il termine - al rifacimento delle opere, a totali e maggiori spese dell'inadempiente che troveranno copertura nella cauzione o nella polizza fideiussoria prestata a norma dell'art. 7, comma 3, del Regolamento

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al sopra citato capoverso sostituire "previa diffida scritta ad eseguire entro un determinato termine" con:

"previa diffida scritta ad eseguire entro 8 giorni"

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Genova, 3 DICEMBRE 2018

Gruppo Consiliare Forza Italia - Via Garibaldi 14 - 16124 - Palazzo Torrette
Tel. 0105572114



COMUNE DI GENOVA

PROP. 59
PROP 59 EG ✓

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 4.12.2018

EMENDAMENTO

ALLEGATO 1 ART. 2 COMMA 2

sostituire il punto 2 con:

"Trascorso il periodo che intercorre tra il ripristino provvisorio e quello definitivo la responsabilità e la conseguente manutenzione deve restare a carico di chi ha effettuato lo scavo."

GIORDANO



COMUNE DI GENOVA

PROP. 5
PROP 59 E 7
TOSAFLO

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 4.12.2018

EMENDAMENTO

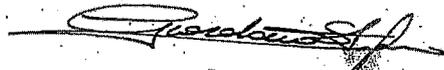
ALLEGATO 1 ART. 3 COMMA 1

sostituire la frase:

"A lavoro ultimato, il suolo dovrà essere riportato nelle esatte condizioni in cui si trovava prima della manomissione. Si farà obbligo di sostituire tutti gli eventuali elementi danneggiati a seguito dei lavori con altrettanti nuovi, identici per tipo, tonalità cromatica e caratteristiche tecniche."

con:

"In caso di pavimentazioni storiche o di pregio l'impresa dovrà effettuare tutte le operazioni di smontaggio curando il loro mantenimento, in caso di rottura si farà obbligo di sostituire tutti gli eventuali elementi danneggiati a seguito dei lavori con altrettanti nuovi, ~~identici~~ ^{SIMILI} per tipo, tonalità cromatica e caratteristiche tecniche. A lavoro ultimato, il suolo dovrà essere riportato nelle esatte condizioni in cui si trovava prima della manomissione."


GIORDANO

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Via Garibaldi 14 16124 Genova
Tel: 010/5572685/2065/2308 e-mail: m5s.secretaria@gmail.com

PIANA – PRESIDENTE



PROP. 53
ES
NOTIFICATA

✓

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 4.12.2018

EMENDAMENTO

TITOLO II ART. 8 COMMA 6

dopo la parola "Amministrazione"

eliminare

"a sua discrezione" E SOSTITUIRE CON

"A CAMPONE"

✓

GIORDANO

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Via Garibaldi 14 16124 Genova
Tel: 010/5572685/20652308 E-mail: m5s.segretario@gmail.com



PROP. 59
E5
RESPIRO

**CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 4.12.2018**

EMENDAMENTO

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0369

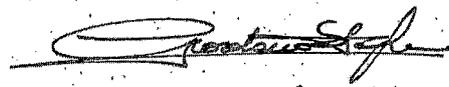
PROPOSTA N. 59 DEL 25.10.2018 "APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA ROTTURA DEL SUOLO PUBBLICO E LA CONCESSIONE DELL'USO DEL SOTTOSUOLO PUBBLICO E DELLE INFRASTRUTTURE COMUNALI."

ALLEGATO 1 ART 2 capoverso 2 punto 4

alla IV riga dopo le parole "imprese qualificate"

aggiungere le parole

"iscritte nella categoria OG3"



GIORDANO

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Via Garibaldi 14 16124 Genova
Tel. 010/557.2083/2084/2085 E-mail: m5s.segreteria@gmail.com

Passiamo alla delibera. Ci sono dichiarazioni di voto? Non vedo nessuna dichiarazione di voto. Pongo in votazione la delibera proposta Giunta al Consiglio 369, proposta n. 59 del 25 ottobre 2018: «Approvazione del nuovo Regolamento per la rottura del suolo pubblico e la concessione dell'uso del sottosuolo pubblico e delle infrastrutture comunali». Si vota.

Esito della votazione della proposta n. 59/2018: **approvata all'unanimità con 33 voti favorevoli.**

PIANA – PRESIDENTE

Sulla stessa viene chiesta l'immediata eseguibilità. Si vota.

Esito della votazione della i.e. sulla proposta n. 59/2018: **concessa all'unanimità con 34 voti favorevoli.**

DCCIX

ODG IN MERITO A: «CINEMA TEATRO VERDI».

PIANA – PRESIDENTE

Se prestate un attimo di attenzione, vado a dare lettura degli ordini del giorno concordati in Conferenza capigruppo in data odierna. Do lettura del primo, relativo al Cinema Teatro Verdi.

Premesso che:

- in data 17/03/2004 un contratto tra il Comune di Genova e la "Cinema Teatro Verdi" – costituita tra le Imprese Costruzioni Edili Industriali S.p.A., Ditta Geom. Giuseppe Olivieri e GE.IM. S.r.l. – concedeva la progettazione e l'esecuzione dei lavori di riconversione funzionale, manutenzione e adeguamento normativo del Cinema Teatro Verdi di Sestri Ponente, nonché la successiva gestione del medesimo;
- con lo stesso atto si assegnava la gestione dello stesso cinema al concessionario, prevedendone l'utilizzo per pubblico spettacolo teatrale e cinematografico, proiezioni, congressi, meeting;
- lo stesso contratto prevedeva che la gestione del teatro avesse inizio alla data di ottenimento dell'agibilità della struttura e che avesse la durata di trent'anni. In data 12 febbraio 2010 la Grs S.r.l., società che gestiva il Teatro della Gioventù di via Cesarea, acquisiva le quote della Cinema Teatro Verdi S.r.l.; passaggio avvenuto dopo un ampio dibattito politico svolto nell'ottica di rilanciare il più grande teatro del Ponente genovese;
- in data 11 settembre 2018 il direttore del teatro Giunio Lavizzari Cuneo con una lettera in copia al Municipio VI Ponente, metteva a conoscenza degli Assessori comunali e delle Direzioni di competenza, dell'aggravarsi della crisi del teatro anche a causa della recente tragedia del crollo del ponte Morandi. Infatti, al rientro dalla pausa estiva, il teatro aveva ricevuto

parecchie disdette per affitti già concordati in precedenza, per contratti di locazione degli spazi commerciali e della società di gestione del bar del teatro a causa della reale o presunta difficoltà a raggiungerlo con il conseguente licenziamento del proprio personale dipendente. A fronte di quanto esposto, il direttore chiedeva un incontro, nel più breve tempo possibile, onde valutare possibili soluzioni per scongiurare la perdita di uno spazio culturale della nostra città;

Preso atto che:

- in data 22 novembre 2018 l'assessore Barbara Grosso ha incontrato il direttore del teatro Giunio Lavizzari Cuneo, assicurando da subito il pieno sostegno alle loro necessità, nei limiti delle possibilità dell'Amministrazione comunale; l'Assessore si è messa immediatamente in contatto, alla presenza dello stesso direttore, con il gestore del parcheggio antistante il teatro, al fine di convincerlo a tenere aperto il parcheggio nelle ore di spettacolo o eventi, ottenendo una disponibilità all'approfondimento del problema, senza peraltro poter ignorare le esigenze imprenditoriali di equilibrio economico dell'impresa privata che gestisce il parcheggio;

Considerato che:

- il Teatro Verdi è il secondo teatro di Genova per grandezza di palcoscenico e capienza di posti e con uno schermo di 19 metri, il più grosso presente in città;
- il cinema Teatro Verdi è usato per spettacoli, assemblee, incontri dal nostro territorio in un rapporto di rete con le associazioni locali e con le scuole;
- è un importante riferimento teatrale del Ponente, insieme ad altre sale quali il Teatro del Ponente e il Teatro Storico di Villa Galliera a Voltri;
- il teatro da almeno cinque anni non percepisce alcun contributo regionale e l'associazione Govi, che ha sede nel teatro, percepisce annualmente due contributi comunali, uno finalizzato alla realizzazione della stagione teatrale e uno al "Corso gratuito di teatro in genovese";

Considerato inoltre che:

È necessario operare al meglio affinché il territorio non perda una struttura importante per la vita culturale del Municipio Medio Ponente e, in generale, del Ponente cittadino,

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché:

- si sviluppi il maggiore impegno possibile, compatibilmente con le risorse e le possibilità dell'Amministrazione comunale, per aiutare il Teatro Verdi di Sestri Ponente a superare le maggiori criticità, tenendo anche conto della

l'inconsapevolezza alimenta lo stigma che preclude l'accesso al test e a informazioni adeguate;

la prevenzione è la migliore arma che abbiamo per proteggerci dall'infezione;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1) a sostenere la prevenzione nelle scuole di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale, come il progetto "Scuola" che è nell'offerta formativa di Alisa, attraverso la prevenzione nelle scuole secondarie, sia di primo che di secondo grado;

2) a promuovere una campagna di sensibilizzazione di concerto con la Regione Liguria, la Asl e le associazioni attive sul tema, per promuovere l'utilizzo dei test anche negli ospedali.

Proponenti: Crivello, Fontana, Lodi, Mascia, Cassibba, Pirondini, De Benedictis, Campanella, Putti.

Si vota.

Esito della votazione dell'ordine del giorno sulla campagna di sensibilizzazione AIDS: **approvato all'unanimità con 31 voti favorevoli.**

DCCXI ODG IN MERITO A: «DETURPAZIONE DI MONUMENTI CON ATTI DI VANDALISMO NELLA NOTTE DEL 29 NOVEMBRE 2018».

PIANA – PRESIDENTE

Do lettura dell'ultimo ordine del giorno fuori sacco.

CONSIDERATO CHE:

Il 29 novembre Genova è stata vittima di un vero e proprio raid vandalico da parte di soggetti che hanno deturpato con delle svastiche naziste alcuni graffiti "storici" della città, come quello di Don Gallo a pochi metri dal circolo 30 Giugno o come il murales di Vincenzo Spagnolo. Sempre nella notte del 29 novembre sono comparsi graffiti di analogo tenore in altre parti di Genova.

RILEVATO CHE:

La liberazione di Genova a seguire dell'insurrezione avvenuta tra la sera del 23 e il 26 aprile 1945 rappresenta l'unico caso europeo in cui un intero dispositivo militare tedesco si arrende alle forze della Resistenza senza alcun intervento bellico da parte degli Alleati che sopraggiungono sul tanto il giorno 27. Li accoglie una città martoriata ma fiera di mostrare ai vincitori una ritrovata dignità civile.

TENUTO ANCHE CONTO CHE:

Genova detiene la Medaglia d'Oro al valore per la "Resistenza" e che il Consiglio comunale ha approvato in data 23 gennaio 2018 la mozione n. 95/2017 sui Valori della Resistenza antifascista e dei principi della Costituzione repubblicana.

CONDANNA

gli episodi di vandalismo che hanno colpito in questi giorni la nostra Città;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a condividere pubblicamente la condanna e a mettere in atto tutte le azioni possibili per contrastare, come previsto dalla legge, qualsiasi apologia del fascismo e del nazismo.

Proponenti: Crivello, Fontana, Mascia, Lodi, De Benedictis, Cassibba, Pirondini, Putti.

Si vota.

Esito della votazione dell'ordine del giorno sugli atti di vandalismo sui monumenti: **approvato all'unanimità con 31 voti favorevoli.**

DCCXII

MOZIONE N. 78 DEL 24/07/2018, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI TERRILE, AVVENENTE, BERNINI, LODI, PANDOLFO, VILLA: «BIGLIETTO INTEGRATO FERRO-GOMMA AREA METROPOLITANA GENOVESE».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, la mozione n. 78/2018 avente ad oggetto: «Biglietto integrato ferro-gomma area metropolitana genovese. L'atto è presentato dai consiglieri del Partito Democratico, primo firmatario consigliere Terrile. Informo che sullo stesso sono stati presentati un ordine del giorno e sei emendamenti.

Consigliere Terrile, a lei la parola per l'illustrazione della mozione.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. Ci stiamo avvicinando alla fine dell'anno. La mozione, in realtà, era stata presentata diversi mesi fa, ma era importante che fosse discussa prima della fine del 2018, perché ha come obiettivo quello di garantire che dall'1 gennaio 2019 rimanga la tariffa integrata ferro-gomma nel Comune di Genova. Perché c'è il rischio? Ma ovviamente siamo certi che dalla Giunta arriveranno delle rassicurazioni in merito. Nella discussione avvenuta tra la Giunta regionale e il nuovo e vecchio gestore del servizio ferroviario nazionale (Trenitalia), la nuova tariffa ferroviaria prevede una specifica tariffa urbana di Genova che al costo di

1,30 euro consente di utilizzare solo il treno. È evidente che qualora Trenitalia intendesse applicare la tariffa prevista dal contratto di servizio, quindi sarebbe nel suo diritto applicarla, in qualche modo salterebbe l'integrazione tariffaria treno-gomma o, meglio, ci sarebbe un biglietto a 1,30 euro che consentirebbe di utilizzare solo il treno e questo potrebbe convivere con il biglietto a 1,50 euro, fino a che Trenitalia lo vuole, ovviamente. Il punto è: siamo così sicuri che Trenitalia sia d'accordo a mantenere la tariffa integrata? Che vuol dire biglietto a 1,60 euro e abbonamenti integrati?

L'impegnativa della mozione è garantire il mantenimento della tariffa. Io stesso ho presentato un emendamento, ma so che anche il Movimento 5 Stelle ne ha presentato un altro per specificare meglio che più che di biglietto è meglio parlare di tariffa integrata treno-bus nell'area urbana genovese anche dopo l'1 gennaio 2019. È importante anche che il mantenimento della tariffa avvenga a costo invariato, cioè che la tariffa non preveda aumenti tariffari per il 2019.

C'è poi tutta una discussione che riconosco essere più confacente alla Città metropolitana, ma che voglio richiamare, perché il 14 febbraio la Città metropolitana ha votato (visto che sono tanti i Consiglieri metropolitani che siedono anche in quest'Aula) la mozione n. 7/2018 con la quale ha impegnato il Sindaco della Città metropolitana e i Consiglieri delegati affinché si attivino presso le opportune sedi per ottenere l'estensione della rete ferroviaria metropolitana fino al Comune di Cogoleto e Sestri Levante con l'istituto del biglietto integrato anche per altri Comuni.

È vero che il Comune di Genova ha competenze che stanno nei confini del Comune di Genova, ma anche dopo l'interruzione dell'autostrada – non voglio strumentalizzare la tragedia, ma voglio dare degli elementi oggettivi – lo stesso Vicesindaco ci ha parlato, in una Commissione dedicata al ponte Morandi, di numeri straordinari della mobilità che hanno dovuto sopportare le strade che sono rimaste. È evidente che l'incentivazione del mezzo pubblico rimane, fino alla fine dell'emergenza (ci auguriamo tutti che sia al più presto possibile, ma siamo certi che almeno tutto il 2019, anche nelle previsioni più ottimistiche del sindaco Bucci, lo vivremo in emergenza e siamo certi che sarà così), l'integrazione tariffaria anche per i Comuni fuori Genova, in realtà, porterebbero un vantaggio anche agli abitanti genovesi, perché più sono i pendolari che si muovono dai Comuni fuori di Genova, a utilizzare i mezzi pubblici, meno abbiamo ingorghi nella nostra città. Quindi non sono così convinto che il tema dell'integrazione tariffaria ai Comuni fuori Genova sia un tema che non interessa il Comune di Genova. Interessa, eccome! Perché se noi riusciamo a spostare un po' di pendolari che vengono dai Comuni della cintura, siano essi quelli della Valpolcevera, della Valle Scrivia, della Valle Stura, o quelli delle riviere, sul mezzo pubblico (treno e autobus, quindi ATP e Trenitalia), ne avrebbe risultati positivi la viabilità.

Quindi penso che sia importante che non solo ci sia la assicurazione sul mantenimento della tariffa a prezzo invariato, ma ci sia anche un impegno, per quanto può fare l'Amministrazione comunale e per quanto può fare il Sindaco nella doppia veste di Sindaco di Genova e Sindaco metropolitano, insieme alla

Regione, a cercare di estendere. Ovviamente, ci sarà un onere a carico dei Comuni, così come il Comune di Genova spende diversi milioni di euro per mantenere l'integrazione tariffaria, penso sia giusto che anche i Comuni della cintura versino qualcosa, se intendono avere l'integrazione tariffaria. Ma credo che il tema dell'integrazione tariffaria fuori dai Comuni sia un tema che ci riguarda direttamente. Quindi penso che almeno come auspicio – poi, se si vuole riformulare l'impegnativa sono a disposizione – sia la direzione verso la quale bisogna andare.

PIANA – PRESIDENTE

Do la parola al consigliere Cassibba per l'illustrazione dell'ordine del giorno sottoscritto dai capigruppo di maggioranza sulla mozione. Prego, consigliere Cassibba.

CASSIBBA (VG)

Premesso che la convenzione per l'integrazione tariffaria tra Trenitalia e AMT nel bacino dell'area urbana genovese è valida fino al 31 dicembre 2018 a seguito della proroga del precedente accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2018.

Preso atto che il contratto di servizio sottoscritto tra Regione Liguria e Trenitalia prevede che a far data dall'1 gennaio 2019 venga istituita la nuova tariffa d'area urbana di Genova Tariffa n. 14/GE e che il prezzo applicato per il viaggio di corsa semplice sarà di 1,30 euro.

Considerato che tale tariffa consentirà di viaggiare sui treni regionali nell'area urbana di Genova comprendente le seguenti stazioni: da Genova Acquasanta a Genova Voltri (salto tutte le stazioni).

Rilevato che l'introduzione del suddetto biglietto ferroviario d'area urbana (1,30 euro) andrà, molto probabilmente, a ridurre il valore dei ricavi da traffico integrati che, peraltro, hanno già subito una significativa contrazione dalla data di stipula della convenzione.

Evidenziato che l'accordo di integrazione tariffaria vigente pone integralmente a carico di AMT il rischio commerciale derivante dalla vendita dei titoli di viaggio, in quanto la cifra che AMT paga annualmente a Trenitalia è pari a 7,570 milioni di euro, indipendentemente dal numero di titoli di viaggio integrati venduti.

Visto che il medesimo contratto all'allegato 6 "Sistema tariffario", alla sezione 7, prevede che l'istituzione di questa tariffa porterà alla revisione delle condizioni dell'accordo di integrazione.

Premesso che l'integrazione tariffaria è un obiettivo condiviso dalle aziende e che deve essere sicuramente mantenuta,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivare ogni iniziativa volta a modificare la convenzione esistente tra AMT e Trenitalia, ritenuta, nell'attuale impostazione, eccessivamente onerosa per il bilancio di AMT e, di conseguenza, per il Comune di Genova, al fine di rendere la stessa più equa per quanto riguarda la ripartizione degli introiti della tariffazione integrata tra le due aziende;
- a modificare la convenzione, introducendo il principio di proporzionalità al valore dei biglietti venduti nella suddivisione dei ricavi, di modo che anche Trenitalia partecipi al rischio commerciale derivante dall'andamento dei ricavi da traffico.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo ora agli emendamenti, che sono sei. Faccio presente che gli emendamenti 1, 2 e 4, presentati da diversi Consiglieri, sono identici nella formulazione e anche il 3 è uguale al 5.

Partiamo dal suo, consigliere Terrile. Prego.

TERRILE (PD)

Tra quando ho depositato la mozione e quando abbiamo potuto discuterla, sono emerse nuove preoccupazioni. Quindi l'emendamento vuole specificare il fatto che quello che non deve variare è la tariffa, quindi sia il biglietto che l'abbonamento integrato e che non ci sia incrementi tariffari. Mi sembra di poter dire che questo emendamento coincide con gli emendamenti del Movimento 5 Stelle sul tema.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Giordano, lei è il sottoscrittore dell'emendamento 2.

Fa tutto lei, consigliera Tini? Prego.

TINI (M5S)

Grazie. Abbiamo presentato due volte gli stessi emendamenti, perché è stata rimandata la mozione, quindi sono uguali.

Un emendamento è sulla questione che ci sembra importante che si mantenga una tariffa e che si parli di tariffa e non di biglietto, perché venga preso in considerazione anche l'abbonamento, non solo il biglietto singolo. Questo è l'emendamento, dove si sostituisce la parola "biglietto" con la parola "tariffa".

Con l'emendamento 4 vorremmo che il secondo capoverso dell'impegnativa fosse integrato o riscritto così: «A garantire il mantenimento della tariffa integrata treno-bus nell'area urbana genovese anche dopo l'1 gennaio 2019, senza aggravio

di costi per gli utenti», perché il punto nodale non è soltanto il mantenimento di questa tariffa, ma le condizioni economiche del mantenimento.

PIANA – PRESIDENTE

Rimane soltanto l'emendamento 6, a firma Putti, al quale do la parola per l'illustrazione.

PUTTI (CG)

Io condivido assolutamente le intenzioni della mozione che è stata presentata, però oggettivamente ci sono alcuni punti dell'impegnativa su cui, secondo me, può essere opportuno cambiare alcune cose, per far sì che sia accoglibile la stessa. Poi, non ho nessun problema se permane il testo precedente, a votarla anche com'era prima. Il punto 2 dell'impegnativa, dove si dice: «A estendere, così come richiesto dal Consiglio metropolitano, il biglietto integrato», io credo che non sia nei poteri del Comune di Genova estendere il biglietto integrato, se non sbaglio. Quindi, per far sì che con questo non si annullasse la mozione, proponevo un cambiamento del testo, cioè sostituire da “a estenderè, così come richiesto al Consiglio metropolitano” con “a portare nei tavoli decisionali della città metropolitana, così come richiesto dal Consiglio metropolitano” quanto segue. Il mio era un tentativo di salvare la mozione.

Rispetto al punto 3 dell'impegnativa, non ho avuto altrettanta inventiva. Se c'è qualche collega che ce l'ha, ben venga, perché secondo me, di nuovo, possiamo anche valutarle, però sarebbe una valutazione così, tanto per farla, mentre invece credo sia importante che effettivamente questa valutazione della tratta Cogoleto-Sestri Levante, la facciano gli uffici competenti, probabilmente della Città metropolitana. Quindi quello chiedevo di stralciarlo proprio.

PIANA – PRESIDENTE

Prima di dare la parola alla Giunta, chiedo al proponente se gli emendamenti sono accolti, oppure no.

TERRILE (PD)

L'emendamento 6 di Putti mi sembra accoglibile, nel senso che sposta il tema dell'integrazione tariffaria nei Comuni della cintura come una valutazione da portare ai tavoli della Città metropolitana, mi sembra più corretto dal punto di vista funzionale. Sono anche d'accordo a eliminare il punto 3, quello che era più un auspicio, ma evidentemente esula dalle competenze di questo Ente.

Sugli emendamenti 2, 3, 4 e 5, mi sembrano assorbiti dall'emendamento 1, cioè il fatto che la tariffa (sia biglietti che abbonamento) deve essere mantenuta e non deve aumentare, non deve avere incrementi tariffari. Mi sembra che colgano tutte le questioni che hanno posto i precedenti emendamenti.

PIANA – PRESIDENTE

Se capisco bene, lei accoglie l'emendamento 1 e l'emendamento 6 e manterrebbe quindi la mozione in queste modalità.

Chiedo se ci sono interventi in discussione generale, prima di dare la parola al Vicesindaco per la posizione della Giunta sull'ordine del giorno e sulla mozione emendata. Direi di no.

Vicesindaco, a lei la parola.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie. La mozione è sicuramente nella nostra ottica, nel senso che l'iter previsto da questa mozione è assolutamente nei nostri desiderata e in ciò che stiamo cercando di portare avanti.

Io avevo preparato, per quanto riguarda l'impegnativa vera e propria, al punto primo nessuna modifica, nel senso che va bene così; al punto secondo avevo previsto una modifica, ma avendo accolto l'emendamento di Putti, che andava esattamente nell'ottica della modifica che avrei fatto, va bene.

Il secondo punto parla di estendere alla Città metropolitana, eccetera, toglierei la parte "a partire dagli studenti universitari residenti fuori dal Comune di Genova". Il Sindaco si può fare parte diligente, in ambito di Città metropolitana, di andare a proporre; il fatto che vada a proporre proprio quello, non so, lo eliminerei. Il secondo punto lo lascerei così come viene modificato dall'emendamento del collega Putti, che lei ha accolto, fino a "Città metropolitana di Genova", togliendo quello che viene dopo.

Analoga considerazione devo fare per quanto riguarda il punto n. 3, perché dice "a valutare le opportune proposte al fine di"...

(Interruzioni dall'aula)

Perfetto.

"A riferire periodicamente" certamente sì. Pertanto, la mozione così come congegnata ha risposta di tipo positivo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, la risposta è sicuramente sì. Anzi, ringrazio per aver portato un contributo così importante, proprio in un'ottica di mantenimento di biglietto.

Se le Ferrovie dovessero emettere il biglietto soltanto per quanto riguarda le corse su ferro, nel senso che noi ne abbiamo uno soltanto su gomma. Pertanto, non ci sarebbe un cambiamento da quel punto di vista. L'importante, secondo me, è il mantenimento del biglietto integrato ferro-gomma, questo senz'altro. Però, il fatto che le Ferrovie possano introdurre un biglietto soltanto per il ferro, è una scelta loro. Non so quanto possa essere interessante, perché comunque il percorso è quello, pertanto poi staremo a vedere.

PIANA – PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno e sulla mozione?

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CG)

Io volevo fare una dichiarazione di voto sulla mozione. Voterò assolutamente a favore della mozione, perché ne condivido le intenzioni. Dico questo, perché purtroppo, come abbiamo già analizzato altre volte, la situazione di parziale difficoltà e di isolamento del Ponente genovese ci ha posto nelle condizioni di poter valutare di più il trasporto pubblico nelle sue potenzialità. In questo senso, io credo che davvero un biglietto integrato che risponda alle aspettative di questa mozione, potrebbe andare in quella direzione e quindi renderlo ancora più efficiente. La prova è che se si va verso l'efficienza del trasporto pubblico, oggettivamente Genova ne ha giovamento nella mobilità. Il trasporto pubblico è ancora uno strumento importante per la mobilità di Genova e dei genovesi.

L'altra nota che vorrei fare, mentre faccio questa dichiarazione è che noi siamo qua in fare queste mozioni, come sono già state fatte in passato, perché si è voluto allontanare il luogo di co-decisione con la società che gestisce il trasporto ferroviario con scelte politiche. Le Ferrovie, nella direzione di un'azienda privata, sono diventate sempre più distanti dai luoghi in cui va a impattare il trasporto delle ferrovie locali e quindi noi abbiamo provato, anche in quest'Aula, la difficoltà che si ha a co-decidere e a coinvolgere Ferrovie nella pianificazione. Quante volte abbiamo fatto, con i colleghi, Commissioni in cui chiedevamo la presenza di Ferrovie e questi non erano presenti e non venivano? Credo che le stesse difficoltà le abbiamo, alcune volte, anche il Sindaco, nel trovare delle concertazioni con Ferrovie e questo, purtroppo, è frutto di scelte che hanno deciso di allontanare i luoghi decisionali dalle comunità locali, che hanno deciso che si dovesse andare – in questo caso – sempre di più verso aspetti direi privatistici e, in qualche modo, questo è l'impatto che poi comportano, cioè la difficoltà che noi dobbiamo avere e che ci sarà, perché non credo che questa mozione sia salvifica rispetto al biglietto integrato esteso alla Città metropolitana, però l'effetto è questo e vorrei rimarcarlo.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Terrile, prego.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. Più che una dichiarazione di voto sulla mozione, che sarebbe scontata, mi permetto di fare una dichiarazione di voto sull'ordine del giorno della maggioranza, perché mi trova molto d'accordo. Anzi, forse il contenuto dell'ordine del giorno è anche politicamente più cattivo del testo della mozione. Generalmente quando qualcuno dell'opposizione cerca di far approvare un testo in Consiglio comunale, cerca di trovare una mediazione nei toni. Invece, l'ordine del giorno mi compiacce perché tocca nel vivo il punto vero, cioè che non sarà possibile ridiscutere l'accordo – è auspicabile, certamente – Comune/Trenitalia. Non sarà possibile per una ragione: trova i colpevoli in piazza De Ferrari e rispondono ai nomi di Giovanni Toti e l'assessore Berrino. Perché

quando la Regione Liguria ha deciso di fare un nuovo accordo con Trenitalia, senza a latere fare il nuovo accordo con AMT, noi abbiamo dato il coltello dalla parte del manico a Trenitalia e oggi, l'unica cosa che possiamo fare, è cercare di non prenderci delle ferite da taglio, perché purtroppo il coltello dalla parte del manico, oggi, con il nuovo contratto ce l'ha Trenitalia.

Poi, se ci riesce il Comune, sarò il primo a dire: bravi! Ma difficilmente oggi il Comune di Genova, da solo (senza più le spalle coperte dalla Regione che l'accordo l'ha già fatto con Trenitalia) avrà la possibilità di raggiungere un accordo onorevole, perché è vero: nessuno sa quante sono le persone che utilizzano il ferro rispetto alla gomma. È vero che la bigliettazione è diversa. Per esempio, in Val Bisagno hanno l'abbonamento integrato, ma prendono solo gomma, sul ferro non ci vanno quasi mai. Ci sono altri che abitano in altre zone che, a seconda dei giorni, prendono ferro o gomma, come gli pare. Ma non c'è un modo oggettivo per capire quanto AMT deve a Trenitalia. Allora, purtroppo, paghiamo, probabilmente, forse troppo. Quei 7 milioni e passa – sono d'accordo con la maggioranza – sono troppi. Ma quali strumenti abbiamo noi oggi per poter chiedere a Trenitalia uno sconto di cui avremmo diritto? Purtroppo, nessuno. Questa è la paura che ha portato a questa mozione. Ormai, a contratto rinnovato, a proroga di dodici anni già ottenuta, Trenitalia non avrà nessuna disponibilità a farci uno sconto; anzi, avrà un'arma in più, che sarà quella di dire: io ho il mio biglietto non integrato a 1,30 euro, se voi mi chiedete lo sconto, io vi dico che non faccio più la tariffa integrata, chi prende la gomma prende il biglietto di AMT, chi prende il ferro prende il biglietto di Trenitalia. E noi rompiamo un meccanismo virtuoso (quindi sono contento che oggi il Vicesindaco ci dica "Vogliamo rinnovare"), che non possiamo perdere davvero. Però, purtroppo, i tempi sono stati sbagliati. Quando si è fatto, all'inizio di quest'anno, l'accordo con Trenitalia e Regione, coinvolgere Comune e AMT per strappare, in quella sede, un accordo onorevole.

Voterò a favore, ma sono molto pessimista che questo accordo onorevole – ormai è troppo tardi – noi riusciamo a portarlo a casa.

PIANA – PRESIDENTE

Non vedo altri colleghi che intendono intervenire in dichiarazione di voto. Pongo in votazione l'ordine del giorno 1 sulla mozione n. 78. Si vota.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 2018**

OGGETTO: Mozione – Biglietto integrato ferro-gomma area metropolitana genovese.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che la Convenzione per l'integrazione tariffaria tra Trenitalia S.p.A. ed A.M.T. S.p.A. nel bacino dell'area urbana genovese è valida, fino al 31 dicembre 2018 a seguito della proroga del precedente accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2017;

PRESO ATTO

che il Contratto di Servizio sottoscritto tra Regione Liguria e Trenitalia S.p.A. prevede che a far data dal 1 gennaio 2019 venga istituita la nuova tariffa d'area urbana di Genova Tariffa N. 14/GE e che il prezzo applicato per il viaggio di corsa semplice sarà di Euro 1,30;

CONSIDERATO

che tale tariffa consentirà di viaggiare sui treni regionali nell'area urbana di Genova comprendente le seguenti stazioni/fermate: Genova Acquasanta, Genova Bolzaneto, Genova Borzoli, Genova Brignole, Genova Cornigliano, Genova Costa di Sestri, Genova Granara, Genova Nervi, Genova Pegli, Genova Piazza Principe, Genova Piazza Principe Sotterranea, Genova Pontedecimo, Genova Prà, Genova Quarto dei Mille, Genova Quinto Al Mare, Genova Rivarolo, Genova S. Biagio, Genova Sanpierdarena, Genova Sestri Ponente Aeroporto, Genova Sturla, Genova Vesima, Genova Via di Francia, Genova Voltri;

RILEVATO

che l'introduzione del suddetto biglietto ferroviario d'area urbana N14/GE (Euro 1.30) andrà molto probabilmente a ridurre il valore dei ricavi da traffico integrati che, peraltro, hanno già subito una significativa contrazione dalla data di stipula della Convenzione;

EVIDENZIATO

che l'accordo di integrazione tariffaria vigente pone integralmente a carico di AMT S.p.A. il rischio commerciale derivante dalla vendita dei titoli di viaggio, in quanto la cifra che AMT paga annualmente, a Trenitalia S.p.A. è pari a 7,570 mln/Euro indipendentemente dal numero di titoli di viaggio integrati venduti;

VISTO

che il medesimo contratto all'allegato 6 "Sistema tariffario", alla sezione 7, prevede che l'istituzione di questa tariffa porterà alla revisione delle condizioni dell'accordo di integrazione;

PREMESSO

che l'integrazione tariffaria è un obiettivo condiviso dalle aziende e che deve essere sicuramente mantenuta;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivare ogni iniziativa volta a modificare la Convenzione esistente tra AMT e Trenitalia, ritenuta, nell'attuale impostazione, eccessivamente onerosa per il bilancio di AMT, e di conseguenza per il Comune di Genova, al fine di rendere la stessa più equa per quanto riguarda la ripartizione degli introiti della tariffazione integrata tra le due aziende;
- A modificare la Convenzione introducendo il principio di proporzionalità al valore dei biglietti venduti nella suddivisione dei ricavi, di modo che anche Trenitalia partecipi al rischio commerciale derivante dall'andamento dei ricavi da traffico.

Proponenti: Campanella (Fratelli d'Italia), Cassibba (Vince Genova), De Benedictis (Noi con l'Italia), Fontana (Lega Salvini Premier), Mascia (Forza Italia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno 1 sulla mozione n. 78/2018: **approvato all'unanimità con 34 voti favorevoli.**



COMUNE DI GENOVA

MOZ 78
E1

Genova, 22 novembre 2018

EMENDAMENTO

MOZIONE 78/2018

SUL BIGLIETTO INTEGRATO FERRO-GOMMA NELL'AREA METROPOLITANA GENOVESE

Nell'impegnativa, sostituire le parole:

"a garantire il mantenimento del biglietto integrato treno-bus nell'area urbana genovese anche dopo il 1 gennaio 2019"

Con le parole:

"a garantire anche dopo il 1 gennaio 2019 il mantenimento dell'integrazione tariffaria treno-bus nell'area urbana genovese per biglietti e abbonamenti senza incrementi tariffari"

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

702 78

E2



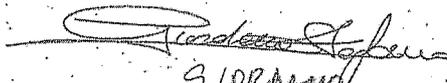
EMENDAMENTO

SEDUTA CONSILIARE DEL 27/11/2018

MOZIONE N° 78/2108

BIGLIETTO INTEGRATO FERRO-GOMMA NELL'AREA METROPOLITANA
GENOVESE

Nell'impegnativa sostituire il primo capoverso con:
a garantire il mantenimento della tariffa integrata treno-bus nell'area urbana genovese anche
dopo il 1° gennaio 2019, senza aggravio di costi per gli utenti.


GIORDANO
TINI

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Via Garibaldi 14 16124 Genova
Tel. 010/5572685/26652308 - Email: m5s.genova@comuni.com

PIANA – PRESIDENTE

MOZ 78
E3



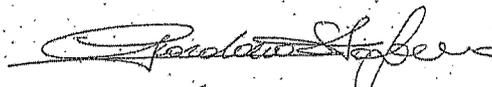
EMENDAMENTO

SEDUTA CONSILIARE DEL 27/11/2018

MOZIONE N 78/2108

BIGLIETTO INTEGRATO FERRO-GOMMA NELL'AREA METROPOLITANA
GENOVESE

Nell'impegnativa al secondo capoverso sostituire
la parola "biglietto" con la parola "tariffa"


GIORDANO
+
TINI

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Via Garibaldi 14 16124 Genova
Tel 010/5572685/2063/2308 Email m5ssecretaria@gmail.com

1702 78
E6

GENOVA
CITTÀ METROPOLITANA

Chiamami Genova



04/12/2018

MOZIONE BIGLIETTO INTEGRATO

emendamento

sostituire al punto 2 dell'impegnativa alle parole " a estendere, così come richiesto dal Consiglio Metropolitano...."

Con " a portare nei tavoli decisionali della Città Metropolitana , così come richiesto dal Consiglio Metropolitano"

Togliere il punto 3 dell'impegnativa.

Il Capogruppo

P. PUTTI PUTTI

Pongo ora in votazione la mozione n. 78 nel testo modificato. Si vota.

**MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTI
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 2018**

OGGETTO: Biglietto integrato ferro-gomma nell'area metropolitana genovese.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI

- il punto 4.2 delle linee programmatiche del Sindaco che prevede: «l'incremento del servizio ferroviario metropolitano a levante e ponente, in Valpolcevera e Valle Scrivia, grazie ai lavori di potenziamento del nodo di Genova, e si avvieranno forme di incentivazione dei parcheggi nelle principali stazioni per favorire mobilità sostenibile, in particolare a Brignole, Principe e Genova Aeroporto.»;
- il Documento Unico di Programmazione allegato al Bilancio preventivo 2018, approvato dal Consiglio Comunale di Genova in data 01.03.2018, che prevede al punto «10.02.02 - Piano di rilancio di AMT riduzione costi operativi, forme innovative di bigliettazione, riduzione dell'abusivismo, rinnovo del parco autobus, promozione del servizio con l'attuazione di interventi orientati all'integrazione con la rete ferroviaria.»;
- la D.G.R. 1309/2016 con cui la Giunta Regionale di Regione Liguria ha approvato un progetto di bigliettazione elettronica regionale in attuazione di quanto disposto dall'art. 18 della l.r. 33/2013 e s.m.i.;
- la D.G.R. 11/2018 con cui la Giunta Regionale di Regione Liguria ha approvato il Contratto di Servizio per il trasporto ferroviario di interesse regionale per il periodo 2018-2032 tra Regione Liguria e Trenitalia SpA dando mandato al Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, di sottoscriverlo;

CONSTATATO CHE

- il comma 10 dell'articolo 16 del suddetto contratto recita: «In attuazione di quanto disposto dall'articolo 18 della l.r. 33/2013 e s.m.i., la Regione ha avviato l'attuazione del sistema di bigliettazione elettronica regionale (Smart Ticket) attraverso la pubblicazione di un bando di gara europeo. Trenitalia si impegna ad implementare tale sistema di bigliettazione su tutto il servizio ferroviario regionale, secondo le specifiche pubblicate.»;
- il comma 13 dell'articolo 16 del suddetto contratto recita: «Resta fermo che Trenitalia si riserva di non aderire a nuovi progetti di integrazione e/o di recedere dalle integrazioni tariffarie e/o modali vigenti alla data del presente Contratto, qualora le stesse risultino economicamente penalizzanti per Trenitalia e la Regione non si impegni formalmente a compensare i minori introiti.»;
- l'Allegato 6 "Sistema Tariffario" al Contratto di Servizio comprende:

- «Sezione 3 – TAR. 41/9/A Comune di Genova. Nell'area della Città di Genova è in vigore una integrazione tariffaria esclusiva [...] frutto di un accordo tra le imprese di trasporto e potrà essere risolto secondo quanto previsto dalla Convenzione tra le Parti. Tale integrazione è parzialmente contribuita dagli enti locali, inclusa la Regione Liguria, contributo di cui si è tenuto conto nell'ambito della predisposizione del PEF.»;
- «Sezione 7 – Tariffa urbana di Genova. A far data dal 1 gennaio 2019 viene istituita la nuova tariffa d'area urbana di Genova Tariffa N. 14/GE. La presente tariffa è valida per la determinazione del prezzo del biglietto di corsa semplice per il trasporto sui treni regionali nell'area urbana di Genova [...] il prezzo applicato per il viaggio di corsa semplice è di € 1,30»;
 - in merito alla Tariffa N. 14/GE in vigore dal 1 gennaio 2019 si riporta inoltre nella medesima sezione che «l'istituzione di questa tariffa porterà alla revisione delle condizioni dell'accordo di integrazione», e in merito alle condizioni generali di viaggio si specifica che «l'accesso ai treni regionali (Regionali e Regionali Veloci), che espletano servizio nell'area urbana di Genova, è consentito unicamente ai possessori di biglietti rilasciati in base alla presente tariffa ed ai possessori di biglietti gratuiti Trenitalia.»;

CONSIDERATO CHE

- il «Documento d'indirizzo sul nuovo Contratto di Servizio per il trasporto ferroviario regionale» approvato all'unanimità dalla Commissione III di Regione Liguria nella seduta del 21 dicembre u.s. chiedeva la «graduale estensione della tariffa integrata ferro-gomma, a partire dagli studenti universitari residente fuori dal Comune di Genova»;
- nella seduta del 14 febbraio u.s. del Consiglio Metropolitan di Genova è stata approvata all'unanimità la mozione n. 7/2018 con la quale il Consiglio ha impegnato «il Sindaco della Città metropolitana di Genova ed i Consiglieri delegati della Città metropolitana di Genova affinché si attivino presso le opportune sedi per ottenere l'estensione della rete ferroviaria metropolitana fino ai Comuni di Cogoleto e Sestri Levante e l'istituzione del biglietto integrato finalizzato al considerevole risparmio a favore dei cittadini anche sul territorio dei Comuni interessati della Città metropolitana di Genova»;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A garantire anche dopo il 1° gennaio 2019 il mantenimento dell'integrazione tariffaria treno-bus nell'area urbana genovese per biglietti e abbonamenti senza incrementi tariffari;
- A portare nei tavoli decisionali della Città Metropolitana, così come richiesto dal Consiglio Metropolitan, il biglietto integrato treno-bus ai Comuni interessati della Città metropolitana di Genova;
- A riferire periodicamente alla Commissione V Territorio rispetto ai progressi in merito.

Proponenti: Terrile, Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Villa (Partito Democratico).
Proponente emendamento: Putti (Chiamami Genova).

Esito della votazione della mozione n. 78/2018 (modificata): **approvata all'unanimità con 34 voti favorevoli.**

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi un attimo di attenzione, per cortesia, perché sono arrivati i lavoratori che dovremmo incontrare come concordato in Conferenza capigruppo. Abbiamo la disponibilità degli Assessori competenti da adesso sino alle 17,30. Se ritenete, possiamo fare ancora una mozione e poi sospendere dopo, se c'è la disponibilità da parte dei proponenti. Se no, possiamo anche provare a chiudere, a proseguire con l'ordine dei lavori, però entro le 17,00 al massimo, sospendiamo. Se c'è l'impegno, da parte di tutti, di illustrare in maniera celere, ci proviamo.

DCCXIII

MOZIONE N. 79 25/07/2018 PRESENTATO DAI
CONSIGLIERI GIORDANO, CERAUDO,
IMMORDINO, PIRONDINI, TINI:
«PARTECIPAZIONE AL PLASTIC FREE
CHALLENGE (PFC) – PROGRESSIVA ABOLIZIONE
PELASTICA MONOUSO DA SEDI E UFFICI
PUBBLICI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, la mozione n. 79, presentata dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle, primo firmatario il consigliere Giordano, al quale do la parola per l'illustrazione, sulla quale avviso che è stato presentato un ordine del giorno da parte del Partito Democratico.

Prego, consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Io farei una premessa con un articolo dove si richiama Greenpeace: «Analisi di laboratorio condotte su alcuni campioni raccolti durante una recente spedizione di Greenpeace in Antartide, evidenziano la presenza di microplastiche e altre sostanze chimiche in mare e nella neve. In sette campioni su otto di acque superficiali sono state trovate microplastiche e microfibre (almeno un frammento di microplastica per litro). Inoltre, su nove campioni di particolato marino, raccolti con la rete manta, due contenevano frammenti di microplastica. Le analisi di Greenpeace hanno documentato: “La plastica è stata trovata in ogni angolo dei nostri oceani, dall'Artide all'Antartide, e nel punto più profondo dell'oceano, la Fossa delle Marianne” dichiara Giuseppe Ungherese, della Campagna Inquinamento di Greenpeace Italia. “Abbiamo bisogno di un'azione

urgente per ridurre la quantità di plastica nei nostri mari e creare riserve marine su vasta scala – come un grande santuario antartico, già richiesto da oltre un milione e mezzo di persone – per proteggere la vita marina e i nostri oceani per le future generazioni”».

La mozione:

PREMESSO CHE

- l'Europa produce attualmente 25 milioni di tonnellate di plastica, materiale responsabile dell'85% dell'inquinamento del comparto marino e terrestre;
- ogni minuto, nel mondo, viene acquistato 1 milione di bottiglie di plastica, di cui solo una minima parte riciclata, perché trattasi di materiale difficile da recuperare;
- nel gennaio 2018 l'Unione Europea ha varato il suo piano strategico per proteggere l'ambiente dalla plastica, favorire l'innovazione e creare posti di lavoro, annunciando la volontà di introdurre tasse comunitarie per i Paesi inadempienti nel caso l'obiettivo non fosse raggiunto entro il 2030;
- nel contempo si è inserito, nella “Proposta di Direttiva sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente” la messa al bando di tutti quegli articoli di plastica facilmente sostituibili con materiali alternativi, con l'obiettivo finale di ridurre sensibilmente il consumo della plastica;
- l'obiettivo di incrementare l'utilizzo dell'acqua di rubinetto e ridurre l'eccessivo uso di bottiglie di plastica è al centro dei recenti cambiamenti in atto nella legislazione europea, dal progetto “*A European Strategy for Plastics in a Circular Economy*” alla nuova proposta di revisione della Direttiva sulle acque potabili presentata lo scorso 1 febbraio, con una riduzione del 17% dei consumi di acqua in bottiglia di plastica e un risparmio conseguente per le famiglie europee pari a 600 milioni di euro l'anno, nonché un maggiore controllo chimico-biologico;
- l'Italia è stato il primo Paese in Europa ad approvare la legge contro gli shopper non compostabili, con ufficiale messa al bando dei sacchetti in plastica a partire dall'1 gennaio 2018, mentre nei prossimi due anni verranno banditi anche i *cotton-fioc* non compostabili e le microplastiche nei cosmetici;

CONSIDERATO CHE

- con decreto 142/2017 il Ministero dell'Ambiente ha deciso di adottare, su base sperimentale e volontaria, il sistema del vuoto a rendere per le bottiglie di plastica e vetro;
- il 12 giugno 2018 il nuovo Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha lanciato una sfida per liberare le istituzioni dalla plastica e ha promesso che il 4 ottobre, nel giorno di San Francesco, patrono d'Italia, il proprio dicastero sarà completamente “*plastic free*”;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE il predetto Ministro dell'Ambiente, intervenendo al Consiglio dell'Ambiente UE a Lussemburgo ha proposto di vietare le confezioni di plastica negli edifici pubblici, affermando che è necessario liberarsi del monouso e dell'usa e getta, anche attraverso la promozione di una cultura ambientale, a partire dalle scuole primarie e secondarie;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

a partecipare alla *Plastic Free Challenge*, lanciata dal ministro Costa, promuovendo la progressiva abolizione della plastica monouso in tutte le proprie sedi e uffici.

Proponenti: Giordano, Pirondini, Ceraudo, Immordino, Tini

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Pandolfo, per l'illustrazione dell'ordine del giorno, sperando che colga l'invito alla sintesi, che forse non è stato colto.

PANDOLFO (PD)

Sì, certo. Parto subito dal punto, perché sono ben felice che il ministro Costa lanci sfide, ma in questo caso deve sganciare dei soldi, perché è utile che quegli impegni che vengono richiamati, molto condivisibili, soprattutto in ragione della nostra specificità, della Liguria, sappiamo qual è l'allarme e l'abbiamo visto molto spesso nel video di "*Fanpage*" che è girato in questi mesi sui nostri telefonini e del tema della plastica in mare. Proprio per la peculiarità della nostra regione, proprio per il lavoro che dobbiamo fare, è necessario che ci siano delle risorse, soprattutto verso chi deve avere cura del mare. Sappiamo che esistono strutture, ma che hanno bisogno proprio di risorse per poter funzionare, perché il recupero della plastica in mare è un recupero che deve essere fatto in modo puntuale. Dopodiché, tutti i richiami contenuti nel mio ordine del giorno fanno riferimento e vanno nel solco della mozione e dell'impegno che c'è, non solo di partecipazione del Comune, ma dell'attivazione dello stesso a reperire risorse utili perché questa azione di salvaguardia dalla plastica, che si diriga verso il riutilizzo del materiale plastico, che non venga considerato solo come un rifiuto di scarto, è naturalmente nelle intenzioni anche del Partito Democratico.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lauro, in discussione generale, presumo. Prego.

LAURO (FI)

Io ringrazio i proponenti, ma ricordo tante discussioni positive in merito con l'assessore Campora, il Presidente del Consiglio e i nostri colleghi, proprio su questo tema, perché anche in Regione diciamo che la nostra missione, ancora prima di entrare in maggioranza, era levare la plastica dalla vita normale delle

persone, perché non solo è nociva, è una cattiva abitudine, perché poi è diventata un'abitudine anche nelle case, tenere la plastica perché può essere utili.

Nel Regno Unito hanno fatto tutti i calcoli che nel 2028 non ci sarà più nulla di plastica, non solo in commercio, ma nelle case, perché stanno facendo una campagna importante.

È stato Campora a insegnare a me quanto è importante togliere la plastica, quindi sono sicura che anche tutta la maggioranza si allineerà all'Assessore.

PIANA – PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi in discussione generale, do la parola all'assessore Campora per la posizione della Giunta sull'ordine del giorno e soprattutto sulla mozione. Prego.

CAMPORA – ASSESSORE

Il parere della Giunta è positivo. È una sfida importante, quella di partire dai nostri uffici, per portare avanti le buone pratiche.

Faccio un riferimento soltanto all'ordine del giorno del Partito Democratico. Nell'impegnativa si dice "Puntare sul concetto di rifiuti zero – va bene – e sul valore economico che la plastica ha per far ripartire un'economia virtuosa". Questo forse sarebbe da togliere, nel senso che in realtà oggi la plastica non ha un grande valore economico, tanto che della plastica soltanto il 31% viene riciclato e il 70% viene utilizzato nei termovalorizzatori come combustibile. Questo è un appunto che faccio. Dall'1 gennaio 2019 la Cina non prenderà più 24 tipologie di rifiuti, tra cui anche la plastica e le carcasse d'auto. Quindi non è detto che la plastica sia effettivamente una risorsa. Invece, è corretto dire di riutilizzare i beni, riutilizzare le cose ed evitare di utilizzare la plastica, invece di andare a comprare al supermercato decine e decine di bottiglie di plastica, utilizzare altre forme come i dispenser, l'utilizzo dell'acqua cosiddetta "del Sindaco". Il concetto della differenziata e della plastica deve essere preceduto comunque dal principio di economia circolare, quindi riuso delle cose e possibile non utilizzare la plastica monouso. In questo senso, sappiamo che la Commissione Europea ha dato dei tempi, anche per determinate tipologie di oggetti.

Quindi il giudizio è positivo. Forse eliminerei – ma se non la eliminate, va bene lo stesso – la parte riferita alla plastica come risorsa economica. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Quindi parere favorevole sia sulla mozione che sull'ordine del giorno. Con questa proposta di modifica sull'ordine del giorno, che mi pare sia accolta dai proponenti, se non ci sono dichiarazioni di voto... Consigliere Pignone, prego.

PIGNONE (LC)

Dato che è intervenuta la consigliera Lauro, in effetti non potevo esimermi, altrimenti non sarei intervenuto. Però, anch'io ricordo qui le varie discussioni. Mi permetta, Assessore, il concetto di valore economico, che in effetti posso anche

condividere ma, come lei, il mercato è variabile e il fatto che la Cina non accolga più è perché comunque nel piano industriale mondiale tutto quello che era rifiuto oggi è risorsa, per cui l'attenzione a quella che è oggi l'economia circolare è massima in tutti i Paesi e in Italia, in questo contesto, la parte industriale è all'avanguardia, meno la parte politica, che pone poca attenzione, invece, a uno sviluppo sostenibile, proprio per recuperare tutta quella materia, tra i quali la plastica, che può essere recuperata oltre il 90%. Per cui, è un materiale nobile, se utilizzato in maniera opportuna. Ricordo che le tipologie di plastica recuperabili oggi sono sette, ma prodotte ce ne sono "mila", per cui questa è un po' la problematica. L'altra è quella della capacità di tracciare il tipo di plastica e utilizzarle nella maniera opportuna.

Sia la mozione, sia l'ordine del giorno, vanno intesi, secondo me, più nell'indirizzo proprio politico di attenzione a condizionare dei processi che possono produrre un valore e che, proprio perché l'Italia non ha materie prime, o perlomeno le ha scarse, investire in questo settore potrebbe comunque creare delle opportunità lavorative e di nuove occupazioni che, secondo me, noi non possiamo esimerci dal tenere in considerazione.

Ovviamente, noi voteremo a favore. Ringrazio anche tutti gli interventi di coloro che avevano sempre avuto una sensibilità sull'argomento.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno 1 alla mozione n. 79. Si vota.

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 2018

OGGETTO: Mozione - Partecipazione al PFC – Progressiva abolizione plastica monouso da sedi e uffici pubblici.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- la produzione di plastica dagli anni Cinquanta ad oggi ammonta a 8,3 miliardi di tonnellate, di cui 6,3 miliardi sono diventati rifiuti. Solo il 9% della plastica al termine del suo utilizzo è stato riciclato, mentre il 12% è stato incenerito; il restante 79% si è accumulato nelle discariche oppure disperso nell'ambiente, con grave danno degli ecosistemi. Nel solo 2010 sono entrati negli oceani otto milioni di tonnellate di plastica;
- la produzione globale annua di plastiche è aumentata dai due milioni di tonnellate del 1950 agli oltre 400 milioni di tonnellate del 2015, con un'accelerazione che non ha uguali tra gli altri materiali, a parte acciaio e cemento. Con la differenza che questi ultimi sono utilizzati nell'industria edile, mentre nel caso delle plastiche il mercato più ampio è quello del packaging: di conseguenza la maggior parte dei prodotti viene buttata dopo l'uso. Nel 2050 nell'oceano ci saranno, in peso, più rifiuti plastici che pesci;

- nel tempo, i rifiuti di plastica di grandi dimensioni, le macro-plastiche, si degradano e si rompono sotto l'effetto della fotodegradazione e dell'azione meccanica, e diventano micro e nano-plastiche. Questo fa sì che oramai le fibre di plastica siano presenti in tutte le matrici ambientali quindi nell'acqua potabile di buona parte del pianeta, nell'aria che respiriamo e nel cibo che mangiamo.
- l'insostenibilità dei rifiuti plastici colpisce più aspetti, e i costi dell'inattività e della non gestione sono altissimi:
 - nel comparto ambientale, la plastica crea una pressione altissima sugli ecosistemi;
 - nel comparto economico privato, è una potenziale perdita economica per il turismo e per le attività ricreative;
 - nel comparto sociale e della pubblica amministrazione, la plastica è un peso economico enorme, dovuto ai costi per le infrastrutture e dei servizi per la gestione dei rifiuti e ai costi per il trattamento delle acque.
- le micro e nano-plastiche sono un rischio per la salute umana, per il rilascio di sostanze chimiche che s'immettono lungo la rete alimentare di cui noi facciamo parte. Inconsapevolmente mangiamo plastica e ancora non ne conosciamo gli effetti sulla salute umana, anche se già sappiamo, dalle ricerche applicate sugli organismi marini, che la plastica ha effetti cancerogeni e influenza i meccanismi endocrini e neurologici;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivarsi presso il Governo affinché vengano stanziati le risorse necessarie al fine di promuovere la progressiva abolizione della plastica dando un valore alla stessa, non considerandola prodotto di scarto, bensì elemento da reintrodurre nel mercato e nel ciclo economico la nuova materia recuperata.

In particolare, con l'impegno di:

- puntare sul concetto di "rifiuti zero", e sul valore economico che ha la plastica per far partire un'economia virtuosa che elimini il concetto di "rifiuto", sostituendolo con quello di "risorsa";
- promuovere l'economia circolare, favorendo e praticando la raccolta differenziata e il riuso delle materie plastiche;
- promuovere azioni finanziate per la riduzione degli imballaggi e la sostituzione, quando possibile, di quelli in plastica con equivalenti naturali o con plastiche biodegradabili e compostabili; le materie prime utilizzate a questo scopo dovranno provenire, se agricole, da produzioni sostenibili e senza l'impiego di OGM;
- nell'ottica della sostituzione della plastica con prodotti naturali e coltivati, evitare i conflitti tra la coltivazione tradizionale a scopo alimentare e quella a scopo produttivo industriale per le bioplastiche;
- promuovere e sostenere ampie campagne d'informazione, divulgazione e di educazione ambientale nei paesi dove non vi è ancora una consapevolezza del problema ambientale della plastica e/o dove non si considera l'economia circolare come fonte di ricchezza economica umana, sociale e ambientale;
- sostenere e sollecitare politiche nazionali che puntino all'eliminazione delle micro-plastiche dai prodotti cosmetici e la loro sostituzione con prodotti naturali;
- sostenere e sollecitare politiche nazionali che favoriscano la ricerca finalizzata sia alla raccolta dati, sia al recupero della materia da riutilizzare, con conseguente riduzione della presenza di rifiuti plastici in mare e in terra.

Proponenti: Pandolfo, Lodi, Bernini, Terrile, Villa (Partito Democratico).

Esito della votazione dell'ordine del giorno 1 alla mozione n. 79/2018: approvato all'unanimità con 35 voti favorevoli.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione la mozione n. 79. Si vota.

**MOZIONE
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 2018**

OGGETTO: Partecipazione al Plastic Free Challenge (PFC) – Progressiva abolizione plastica monouso da sedi e uffici pubblici.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- l'Europa produce attualmente 25 milioni di tonnellate di plastica, materiale responsabile dell'85% dell'inquinamento del comparto marino e terrestre;
- ogni minuto, nel mondo, viene acquistato 1 milione di bottiglie di plastica, di cui solo una minima parte riciclata, perché trattasi di materiale difficile da recuperare (solo il 30 % a livello europeo; il 41% in Italia);
- nel gennaio 2018 la UE ha varato il suo piano strategico per proteggere l'ambiente dalla plastica, favorire l'innovazione e creare posti di lavoro, annunciando la volontà di introdurre tasse comunitarie per i paesi inadempienti nel caso l'obiettivo non fosse raggiunto entro il 2030;
- nel contempo si è inserito nella "Proposta di Direttiva sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente" la messa al bando di tutti quegli articoli di plastica facilmente sostituibili con materiali alternativi, con l'obiettivo finale di ridurre sensibilmente il consumo della plastica;
- l'obiettivo di incrementare l'utilizzo dell'acqua di rubinetto e ridurre l'eccessivo uso di bottiglie di plastica è al centro dei recenti cambiamenti in atto nella legislazione europea, dal progetto "A European Strategy for Plastics in a Circular Economy" alla nuova proposta di revisione della direttiva sulle acque potabili presentata lo scorso 1 febbraio, con una riduzione del 17% dei consumi di acqua in bottiglia di plastica e un risparmio conseguente per le famiglie europee pari a 600 milioni di euro l'anno, nonché un maggiore controllo chimico-biologico;
- l'Italia è stato il primo Paese in Europa ad approvare la legge contro gli *shopper* non compostabili, con ufficiale messa al bando dei sacchetti in plastica a partire dal 1.1.2018, mentre nei prossimi due anni verranno banditi anche i cotton fioc non compostabili e le microplastiche nei cosmetici;

CONSIDERATO CHE

- con decreto 142/2017 il Ministero dell'Ambiente ha deciso di adottare, su base sperimentale e volontaria, il sistema del vuoto a rendere per le bottiglie di plastica e vetro;
- il 12 giugno 2018 il nuovo ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha lanciato una sfida (la cd. Plastic Free Challenge, PFC) per liberare le istituzioni dalla plastica, e ha promesso che il 4 ottobre - nel giorno di San Francesco, patrono d'Italia - il proprio dicastero sarà completamente "plastic free";

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

il predetto Ministro dell'Ambiente, intervenendo al Consiglio Ambiente UE a Lussemburgo ha proposto di vietare le confezioni di plastica negli edifici pubblici, affermando che è necessario liberarsi del monouso e dell'usa e getta, anche attraverso la promozione di una cultura ambientale, a partire dalle scuole primarie e secondarie (es. stoviglie compostabili nelle mense scolastiche);

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A partecipare al #PFC, Plastic Free Challenge, lanciata dal Ministro Costa, promuovendo la progressiva abolizione della plastica monouso in tutte le proprie sedi ed uffici.

Proponenti: Giordano, Pirondini, Ceraudo, Immordino, Tini (Movimento 5 Stelle di Genova).

Esito della votazione della mozione n. 79/2018: **approvata all'unanimità con 35 voti favorevoli.**

DCCXIV

MOZIONE N. 132 DEL 27/11/2018, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ARIOTTI, AMORFINI, BERTORELLO, CORSO, FONTANA, REMUZZI, ROSSETTI, ROSSI: «ISTITUZIONE GIORNATA DI GENOVA».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla mozione successiva. Do la parola al consigliere Ariotti per l'illustrazione. Sulla stessa è stato presentato un ordine del giorno e due emendamenti. Consigliere, chiedo cortesemente di fare una sintesi. Prego.

ARIOTTI (LSP)

Grazie, Presidente. Domani è il 5 dicembre, una ricorrenza storica per la nostra città. Infatti, il 5 dicembre 1746 si verificò un'insurrezione popolare, meglio conosciuta come "La rivolta di Portoria", ovvero quando i cittadini genovesi insorsero contro l'invasore austriaco presente a quei tempi nella nostra città. Vi

furono dei combattimenti che durarono diversi giorni e poi la città, la nostra Genova, venne liberata.

Tutto ebbe inizio dopo l'ennesimo atteggiamento arrogante e violento da parte degli invasori. E fu anche merito grazie al coraggio di un giovane ragazzo, di poco più di 11 anni, Giovan Battista Perasso, poi soprannominato "il Balilla", che lanciò una pietra verso gli austriaci, al grido di "*Che l'inse?*" ("Chi comincia?"). Un avvenimento storico importante, tanto da far sì che lo stesso Goffredo Mameli scrisse una frase all'interno del nostro Inno Nazionale: "*I bimbi d'Italia si chiaman Balilla*". Inoltre, è presente un monumento di fronte al Tribunale di Genova, proprio in ricordo di Giovan Battista Perasso e delle sue eroiche gesta.

È importante rimarcare la nostra storia, la storia della nostra città e la nostra cultura. È importante anche tramandare tutto questo alle generazioni future. Per questo ho presentato questa mozione, che impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire una festa civica, chiamata "Giornata di Genova" che ricorra il 5 dicembre; ad istituire un comitato "Giornata di Genova", che abbia come fine quello di far conoscere la storia, le nostre tradizioni, la nostra cultura, il nostro patrimonio linguistico e culturale, i nostri simboli e i nostri costumi.

Questo è un documento che è stato presentato anche nel Municipio Centro Est. Questa è una parte importante e fondamentale della storia della nostra città e del nostro Paese.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, da per letto l'ordine del giorno?

PANDOLFO (PD)

Mi preme soprattutto impegnare, con questo ordine del giorno, l'Amministrazione affinché ci sia una manutenzione di quel monumento a cui faceva riferimento il Consigliere proponente, che è il monumento che si trova davanti al Tribunale di Genova. Anzi, dico di più, tra il Tribunale di Genova e Ca'puccino, o meglio, dove c'era Ca'puccino. Quindi, a maggior ragione, che quel luogo sia qualificato e, visto che esiste già nella simbologia della nostra città, venga mantenuto e, anzi, si faccia un lavoro sulle statue che hanno soprattutto un'importanza strategica nel ricordo e nella storia della nostra città in particolare.

Sappiamo che recentemente, proprio nel Municipio Centro Est, sulla rotonda di Carignano, è stata messa un'altra statua che, in qualche modo, deve rendere migliore il quartiere. Allora, facciamo sì che quelle statue non diventino dei ricettacoli, ma siano, invece, la sintesi la simbologia e della storia della nostra città per davvero. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

L'emendamento 1 chi lo illustra?

Consigliere Pignone, prego.

PIGNONE (LC)

Brevemente. Proprio per come è stato esposto dal consigliere Ariotti, quello che stiamo proponendo è una giornata importante, per tutta Genova. Per cui, chiedo che fosse veramente data come elemento di tutta la città, quindi di togliere la parte dedicata e legata al Municipio Centro Est che, nonostante fosse allora non certo coincidente con l'area di Portoria, in questo contesto, secondo me, sarebbe una riduzione. Lo dico anche ai Consiglieri che sono di altri Municipi, di Sestri, di Pegli, di Cornigliano, di Castelletto. Per cui, mi sembra veramente anomalo che il Presidente di un Municipio, indipendentemente dal Municipio, lo dico per dare un po' il senso all'esposizione che il consigliere Ariotti, invece, ha dato a questo documento. Pertanto, l'eliminazione del punto b); la modifica al punto c), sostituito con "quattro personalità di qualificata competenza storica e/o artistica e/o culturale; al punto 4 eliminare "e del Municipio I Centro Est", in quanto manterrei il documento in un contesto comunale.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Bernini per l'emendamento 2.

BERNINI (PD)

Semplicemente al fine di ristabilire la verità storica su un evento di cui non si sa la certezza del verificarsi, cioè la presenza effettiva di questo Perasso, però effettivamente ci furono queste sommosse. Il problema è che non era contro gli austriaci. Poco ci azzeccerebbe la presenza dell'esercito austriaco, che era impegnato per i cavoli suoi nella successione ereditaria al trono imperiale, senonché ci fu la dichiarazione di guerra da parte dei Savoia nei confronti della Repubblica di Genova, con l'invasione della Repubblica di Genova da parte dell'esercito piemontese. Quindi Balilla il sasso lo tirò ai piemontesi e non agli austriaci che erano presenti forse due o tre in forza, rispetto, invece, all'esercito piemontese presente. Vorrei che fosse ristabilita la verità storica. Non avendo buona memoria, ho chiamato oggi stesso, prima di scrivere il testo, il professor Bampi, che è un cultore della storia patria genovese, che mi ha confermato quanto io ricordavo, cioè la presenza di questo esercito.

Ora, io ho ecceduto, magari, nell'ultima richiesta di mettere "sabaudi" anziché "stranieri". I sabaudi erano stranieri, quindi va bene stranieri. Però, ristabilire che era l'esercito austro-piemontese e non l'esercito austriaco è fondamentale, se si vuole ricordare un episodio di sommossa popolare contro una monarchia sanguinaria e inefficiente poi successivamente.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lauro, a lei la parola in discussione generale. Prego.

LAURO (FI)

Ringrazio il proponente. A Bernini rimane soltanto di ristabilire la verità storica! Invece, io cerco di ristabilire la verità politica sull'emendamento del

collega Pandolfo del Partito Democratico, che appoggio pienamente, anche perché un ordine del giorno non si nega a nessuno, ma soprattutto perché, comunque, ha delle fondamenta importanti e anche perché cosa vuol dire questo ordine del giorno? Che il Partito Democratico è venuto a Canossa con le statue. Per esempio, Pandolfo ha citato la statua di Carignano, che fino all'altro giorno era tagliata a pezzi in un ripostiglio.

Quindi noi siamo molto contenti che il Partito Democratico voglia mantenere le statue. Ringrazio anche il collega della Lega per aver parlato di questa statua di fronte al fu Rinascente, perché – parliamone – purtroppo noi ci siamo anche beccati un terremoto Rinascente, dovuto a una brutta politica sicuramente commerciale.

Quindi noi siamo contentissimi, votiamo la mozione e vogliamo gli ordini del giorno legati alla mozione.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, sempre in discussione generale, o per la dichiarazione di voto? Prego.

PANDOLFO (PD)

Sì, rispetto al fatto che sono dell'idea che sia meglio tenere fuori le cose quando sono tenute bene. È in questo senso che quindi faccio appello al fatto che se si promuovono azioni dell'Amministrazione in favore della memoria ed esistono già simboli, quei simboli è bene mantenerli in modo positivo. Quindi, in questo senso, ben venga che ci siano nuove statue, ben venga che siano ben mantenute, illuminate e che possano rendere non solo memoria, ma essere anche un punto di riferimento per la storia della nostra città. Quindi noi voteremo a favore dell'impegno della "Giornata per Genova" e dell'impegno affinché ci siano delle attenzioni ai simboli disseminati per la nostra città.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Ariotti, gli emendamenti li ritiene accoglibili?

ARIOTTI (LSP)

Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal consigliere Pandolfo mi trova assolutamente d'accordo. Per quanto riguarda, invece, l'emendamento che vede eliminare la scritta del Municipio Centro Est, non si può, perché questo documento è stato presentato anche nel Municipio I Centro Est, la zona è quella, la zona di Portoria, quindi è coinvolto, per forza di cose, anche il Municipio del Centro. Però, questo non vuol dire che tutta la città non è coinvolta. Anzi, c'è proprio scritto un riferimento a tutta la città di Genova e al Municipio Centro Est, proprio laddove è accaduto questo avvenimento.

Per quanto riguarda il documento presentato da parte del consigliere Bernini, "occupanti austro-piemontesi", mi trova d'accordo. Sostituire la parola "straniera" con "sabauda"...

(Interruzioni dall'aula)

L'ha ritirato. Allora, va bene così.

PIANA – PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore, sia sull'ordine del giorno che sulla mozione, così come emendata.

Prego, assessore Grosso.

GROSSO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. Ritengo la sua richiesta di grande e meritevole importanza storica, per cui esprimiamo parere favorevole.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pignone per dichiarazione di voto.

PIGNONE (LC)

Sono stupito, devo dire la verità. Mi aspettavo, da parte dei Consiglieri della Lega, maggiore coerenza. Quello che io ho fatto non era certo l'eliminazione del riconoscimento del Municipio. Anzi, dare a tutti i Municipi la stessa dignità di intervento. Ridurre – e lo dico, è una riduzione – questo documento all'intervento del Presidente del Municipio Centro Est, lo trovo veramente incomprensibile, anche perché, proprio perché abbiamo citato la Rivoluzione, la Repubblica di Genova e noi riduciamo tutto a un'attività e a un dibattito del Municipio Centro Est?

Comunque, prendo atto di questo e con disappunto valuterò, tra qualche secondo, come votare.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Tini, prego.

TINI (M5S)

Comprendiamo i buoni propositi del consigliere Ariotti, ma noi rimaniamo allibiti, come sempre; quando in questo Consiglio si portano mozioni alla fine irrilevanti, che disperdono tempo ai fini del dare il nostro contributo e del lavorare rispetto all'impegno che abbiamo per la città.

Non vediamo il senso di istituire una "Giornata per Genova", non perché non riconosciamo l'importanza dell'evento storico per la città, ci mancherebbe, ma riteniamo che non sia compito dei Consiglieri decidere o promuovere cose di questo genere, perché è un adempimento dell'Assessore alla cultura. Adempimenti che, peraltro, finora non abbiamo toccato con mano.

Per lo stesso motivo, ci sembra assolutamente esagerato, con una dispersione di persone, energie, tempo, che si istituisca un comitato, quando basterebbe che in

quella giornata l'Assessore provveda, se si ritiene che sia così importante per la città di Genova, ad organizzare una festa, un evento, una manifestazione, quello che riterrà. Quindi credo che noi siamo chiamati ad occuparci di questioni di maggiore e più pressante rilevanza per la città. Quindi noi non voteremo questa mozione.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Rossi, prego.

ROSSI (LSP)

Sono io che resto allibito da certe situazioni che stanno emergendo da una semplice mozione che, secondo me, ha un valore storico importante per la nostra città e vuole riaffermare il nostro patrimonio, anche storico-culturale, che passa anche attraverso queste giornate, perché se noi siamo quello che siamo adesso è perché sono successi dei fatti importanti che hanno condizionato quel periodo storico e che influiscono anche nel nostro presente.

Quindi io rimango allibito quando vedo documenti, piuttosto particolari, presentati anche da altre parti politiche, che ci hanno fatto votare anche su situazioni piuttosto imbarazzanti e anche in contrapposizione con quello che è successo in altri Comuni. Ora non entro nello specifico, perché non mi sembra il caso. Ma credo che questa sia una mozione legittima, che ha un valore importante storico per questa città e che va votata e sostenuta da tutti. Sono allibito che alcune posizioni non vengano concepite.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno 1 alla mozione n. 132. Si vota.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 2018**

OGGETTO: Mozione – Istituzione della Giornata di Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

la statua di Balilla è sita nel quartiere di Portoria, di fronte all'ingresso della sede del Tribunale di Genova;

CONSIDERATO CHE

nel tempo le statue necessitano di manutenzione e cura, necessarie a dar valore alla memoria che portano con il loro simbolo;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A provvedere al periodico restauro della statua di Balilla.

Proponenti: Pandolfo, Lodi, Bernini, Terrile, Villa (Partito Democratico).

Esito della votazione dell'ordine del giorno 1 sulla mozione n. 132/2018:
approvato con 29 voti favorevoli e 5 presenti non votanti (Ceraudo, Giordano, Immordino, Pirondini, Tini).



1702 132
E1



COMUNE DI GENOVA

Genova, 4 dicembre 2018

EMENDAMENTO

MOZIONE 2018/132

Nel dispositivo

Punto 3.

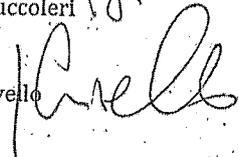
Eliminare il punto b)

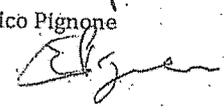
Modificare il punto c) nel seguente modo:

Quattro personalità di qualificata competenza storica e/o artistica e/o culturale.

Punto 4. Eliminare: " ...e del Municipio I Centro Est..."

• Mariajosè Bruccoleri 

• Giovanni Crivello 

• Enrico Pignone 

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it

1702 132
E 2



COMUNE DI GENOVA

Genova, 4 dicembre 2018.

EMENDAMENTO

su

MOZIONE /2018/132..

Nella parte motiva:

premesse che:

nel secondo capoverso *sostituire* le parole " occupanti austriaci" con "occupanti austro-piemontesi"...

dopo considerato che:

nel primo capoverso *sostituire* la parola "austriaci" con "austro-piemontesi";

Nella parte dispositiva

Al punto 2. *sostituire* la parola "straniera" con "sabauda".

Stefano Bernini



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione la mozione n. 132 nella versione modificata. Si vota.

**MOZIONE APPROVATA
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 2018**

OGGETTO: Istituzione della Giornata di Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- il 5 Dicembre 1746, nel corso della guerra di successione austriaca, nel quartiere di Portoria della Città di Genova si verificò un'insurrezione;
- con tale insurrezione, conosciuta anche come "La rivolta di Genova" o "La rivolta di Portoria", i Cittadini genovesi insorsero contro gli occupanti austriaci e riuscirono a liberare la città dopo pochi giorni di combattimenti;

CONSIDERATO CHE

- tale rivolta ebbe origine a seguito dell'ennesimo atteggiamento arrogante e violento degli occupanti austriaci;
- la rivolta partì dal coraggio di un ragazzo di poco più di 11 anni, Giovan Battista Perasso, alla cui memoria si erge di fronte al Tribunale di Genova un monumento in suo onore;
- Giovan Battista Perasso è passato alla storia come il "Balilla" che ha affrontato gli invasori con il lancio di una pietra al grido "*Che l'inse?*";

OSSERVATO CHE

- tale evento storico ha assunto un tale rilievo identitario da far sì che Goffredo Mameli nella quarta strofa dell'Inno Nazionale pose la frase "*I bimbi d'Italia si chiaman Balilla*";

CONSIDERATO CHE

- "La Rivolta di Genova" fu un movimento spontaneo dei genovesi, tanto da far dire al garzone di osteria Giovanni Carbone, secondo lo storico Accinelli, la seguente frase mentre riconsegnava le chiavi della Città al doge: "*Queste sono le chiavi che con tanta franchezza loro signori serenissimi hanno dato ai nostri nemici; procurino in avvenire di meglio conservarle, perché noi con il nostro sangue le abbiamo recuperate*";

RITENUTO CHE

- tali avvenimenti storici siano meritevoli da commemorare, ricordare e trasmettere alle future generazioni;
- tali avvenimenti ricoprono un ruolo culturale importante per la città di Genova e che possono anche fungere da interessante momento turistico;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. Ad istituire la festa civica “Giornata di Genova” che abbia come fine quello di far conoscere la storia e le tradizioni di Genova, valorizzando il patrimonio linguistico locale e i suoi costumi, nonché la sua storia civica e i suoi simboli;
2. A stabilire che la “Giornata di Genova” ricorra il 5 Dicembre, giorno in cui nel 1746 Genova si liberò dall’oppressione straniera;
3. Ad istituire un “Comitato Giornata di Genova” presieduto dal Sindaco, o un suo delegato, e composto da:
 - a. Tre Consiglieri Comunali, di cui uno di minoranza;
 - b. Presidente del Municipio I Centro Est, o un suo delegato;
 - c. Quattro personalità, individuate di comune accordo dalla Giunta Comunale e dalla Giunta del Municipio I Centro Est, di qualificata competenza storica e/o artistica e/o culturale;
4. Ad affidare a tale Comitato compiti di studio, approfondimento, indirizzo e iniziativa per la programmazione da parte della Città di Genova e del Municipio I Centro Est di adeguate celebrazioni in occasione della “Giornata di Genova”.

Proponenti: Ariotti, Fontana, Amorfini, Bertorello, Corso, Rossetti, Rossi, Remuzzi (Lega Salvini Premier).

Esito della votazione della mozione n. 132/2018 (modificata): **approvata con 29 voti favorevoli e 5 presenti non votanti** (Ceraudo, Giordano, Immordino, Pirondini, Tini).

PIANA – PRESIDENTE

Suspendo la seduta e convoco una Conferenza capigruppo in Giunta Nuova, per incontrare i lavoratori della zona rossa e poi riprenderemo i lavori con le interpellanze residue poste all’ordine del giorno. Suspendo la seduta.

(La seduta è sospesa alle ore 17,12 e riprende alle ore 18,08)

DCCXV

RINVIO MOZIONE N. 104/2018.

PIANA – PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori della seduta odierna. Comunico che la mozione n. 104, d’intesa tra il proponente e l’Assessore competente è stata rinviata.

DCCXVI

INTERPELLANZA N. 106 DEL 17/07/2018, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VACALEBRE: «RIPRISTINO CORDOLI DELLE CORSIE RISERVATE AI MEZZI PUBBLICI O DIVERSI SISTEMI DI CONTROLLO TRANSITI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all’interpellanza n. 106 avente ad oggetto: «Ripristino dei cordoli delle corsie riservate ai mezzi pubblici o diversi sistemi di controllo transiti». Il

proponente è il consigliere Vacalebre, al quale do la parola. Le risponderà il vicesindaco Balleari. Prego, consigliere Vacalebre.

VACALEBRE (Fdi)

Grazie, Presidente. Questa interpellanza vorrebbe porre l'attenzione sulla condizione in cui versano i cordoni di protezione delle corsie degli autobus presenti nella nostra città. I cordoli di protezione risultano essere fondamentali per il normale flusso del trasporto locale, vista anche la conformazione della città di Genova e le ultime problematiche che l'hanno colpita. Per questo, l'importanza di una buona manutenzione, non è solo finalizzata a favorire un regolamento andamento del trasporto pubblico (come per i bus o per i taxi), ma anche a garantire la sicurezza agli automobilisti privati che, durante le ore di permesso, possono percorrere le cosiddette corsie gialle.

Oggi, in particolare, vorrei evidenziare le numerose segnalazioni che risultano essere giunte alla Polizia locale, in merito soprattutto alle installazioni presenti in Corso Europa, in Corso Gastaldi, in via Tolemaide, pur non essendo migliore la situazione anche di via Bobbio. Purtroppo, sia lo stato di vetustà in cui si trovano i cordoli, sia la scarsa e la sporadica manutenzione effettuata negli anni, li ha resi realmente pericolosi, quasi invisibili, in quanto anneriti e sprovvisti di delineatori flessibili rifrangenti, con parti mancanti e viti di fissaggio che sporgono sulla sede stradale.

Chiedo pertanto all'Amministrazione se vi è l'intenzione di provvedere con la massima urgenza al ripristino delle condizioni di sicurezza dei cordoli di delimitazione oppure, in subordine, utilizzare altri sistemi per il controllo dei transiti, come peraltro già avviene in diversi tratti della viabilità cittadina. L'estensione dell'uso delle telecamere, già ampiamente importanti nel Ponente e in alcuni tratti delle vallate cittadine, favorirebbe un maggiore controllo delle eventuali infrazioni che, molto spesso, si tramutano in sinistri tra mezzi pubblici e privati cittadini.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco, a lei la parola.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Vacalebre. Sono perfettamente d'accordo in tutto ciò che lei ha esposto nell'interpellanza. Il tema è economico, ovviamente. I cordoli, come sono adesso non vanno bene, perché necessitano di manutenzione, però bisogna anche ricordare che necessitavano di manutenzione anche molto tempo fa. È come quando – è un esempio che cito sempre – ciascuno, nelle proprie case, una volta l'anno, o una volta ogni due anni, fa dare un po' di bianco in cucina, nei bagni, eccetera, fa un po' di manutenzione costante e continua. Alla fine si ritrova con il risultato di avere sempre un appartamento nuovo. Questo non è stato fatto nel passato. Pertanto, ci troviamo, in questo

momento, a dover affrontare una spesa molto più importante, perché non essendo stata fatta manutenzione nel passato, bisogna agire in maniera più radicale.

Non so ancora quale possa essere la soluzione, comunque sicuramente si dovrà trovare una soluzione. Questo verrà portato in evidenza per quanto riguarda i cordoli che lei ha citato su via Tolemaide, Corso Gastaldi, eccetera, perché è assolutamente vero quello che ha detto, ma anche per quanto riguarda via Bovio.

Su inserire, o meno, le telecamere siamo d'accordo, però ritengo che comunque una corsia protetta con dei cordoli sia da mantenere, sicuramente in uno stato più efficiente di quanto non sia stato fatto fino adesso.

PIANA – PRESIDENTE

C'è replica, consigliere Vacalebri?

VACALEBRE (FdI)

Sì, solo per ringraziare il Vicesindaco, auspicando che l'Amministrazione, in un futuro prossimo, possa trovare le giuste risorse affinché la problematica si possa risolvere definitivamente e si possa favorire ancora di più il trasporto nelle corsie gialle.

INTERPELLANZA n. 106/2018

Il sottoscritto consigliere comunale

Premessa l'importanza del trasporto pubblico locale nella mobilità urbana, con tutte le difficoltà che la conformazione della città di Genova porta alla viabilità;

Considerato che le corsie riservate sono utili per evitare che il mezzo pubblico rimanga bloccato nel traffico cittadino non solo nelle ore di punta;

Ritenuto comunque fondamentale che le stesse vengano tutelate e protette da coloro che non avendone diritto altrimenti le impegnerebbero abusivamente;

Visto che in alcuni casi negli anni scorsi si è ritenuto di proteggere tali corsie mediante l'installazione di cordoli rialzati, ed in altri con sistemi di rilevamento dei transiti;

Considerate le condizioni di vetustà in cui si trovano attualmente i cordoli di protezione, che la scarsa o addirittura inesistente manutenzione negli anni li ha resi realmente pericolosi, quasi invisibili, soprattutto in ore serali/notturne e in caso di pioggia, in quanto completamente anneriti, sprovvisti di delineatori flessibili rifrangenti, con parti mancanti e viti di fissaggio che sporgono sulla sede stradale, con la segnaletica verticale che ne indica la presenza divenuta invisibile in quanto spostata o coperta da piante;

Viste altresì le numerose segnalazioni giunte dalla Polizia Locale in merito soprattutto alle installazioni presenti in Corso Europa, Corso Gastaldi e via Tolemaide (ma la situazione di via Bobbio non è sicuramente migliore), e la mancanza di risposte adeguate da parte dei servizi comunali competenti (Aster e AMT);

Interpella con urgenza il Sindaco

Affinché si provveda con la massima urgenza al ripristino in condizioni di sicurezza dei cordoli di delimitazione delle corsie riservate al transito dei veicoli di trasporto pubblico (manutenzione che dovrà essere comunque continua nel tempo e non solo estemporanea come è stato fino ad oggi) oppure in subordine ad un radicale cambiamento, con l'eliminazione degli stessi,

utilizzando se ritenuti indispensabili, diversi sistemi per il controllo dei transiti come già avviene in altri tratti della viabilità cittadina.

Il Consigliere Comunale
Valeriano Vacalebre

DCCXVII RINVIO INTERPELLANZE N. 140/2018 E N.
143/2018.

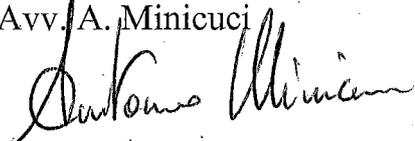
PIANA – PRESIDENTE

Le restanti interpellanze iscritte all'ordine dei lavori, d'intesa tra i proponenti e gli Assessori competenti, sono state rinviate alla seduta successiva. Pertanto, non avendo altri argomenti da trattare, dichiaro chiusi i lavori della seduta odierna. Buon rientro a tutti.

Alle ore 18,13 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
Avv. A. Minicuci



Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

DCC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI: «L'AMMINISTRAZIONE HA INTENZIONE DI PROLUNGARE IL CONTRATTO DI SERVIZIO DI AMIU? E, NEL CASO, FINO A QUANDO? E QUALE SARÀ IL RUOLO DI AMIU NELLA COSTRUZIONE E NELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DI PROSSIMA COSTRUZIONE?».....	2
PIANA – PRESIDENTE.....	2
PIRONDINI (M5S).....	2
PIANA – PRESIDENTE.....	3
CAMPORA – ASSESSORE.....	3
PIANA – PRESIDENTE.....	4
PIRONDINI (M5S).....	4
PIANA – PRESIDENTE.....	5

PIRONDINI (M5S).....	5
PIANA – PRESIDENTE.....	5
PIRONDINI (M5S).....	5
DCCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REMUZZI SU: «RIPRISTINO DELLA SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE ORMAI CONSUNTA, IN VIA CARRARA».....	5
PIANA – PRESIDENTE.....	5
REMUZZI (LSP).....	5
PIANA – PRESIDENTE.....	5
BALLEARI – VICESINDACO.....	5
PIANA – PRESIDENTE.....	6
REMUZZI (LSP).....	6
DCCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIGNONE: «IL COMUNE DI GENOVA AVREBBE INSERITO LA STAZIONE DI PRÀ, A SEGUITO DEL CROLLO DEL PONTE MORANDI, NEI SITI DI INTERESSE PER AZIONI DI ALLEGGERIMENTO DEL TRAFFICO CITTADINO, IN PARTICOLARE PRENDENDO IN ESAME L’OPZIONE DELLA COSTRUZIONE DI UN PARCHEGGIO MULTIPIANO».....	6
PIANA – PRESIDENTE.....	6
PIGNONE (LC).....	7
PIANA – PRESIDENTE.....	7
BALLEARI – VICESINDACO.....	7
PIANA – PRESIDENTE.....	8
PIGNONE (LC).....	8
DCCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CASSIBBA: «LAVORI PER REALIZZAZIONE DEFINITIVA DELL’HUB DI INTERSCAMBIO ATP DI VIALE CAVIGLIA E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE E DEI GIARDINI CIRCOSTANTI».....	8
PIANA – PRESIDENTE.....	8
CASSIBBA (VG).....	8
PIANA – PRESIDENTE.....	9
BALLEARI – VICESINDACO.....	9
PIANA – PRESIDENTE.....	10
CASSIBBA (VG).....	10
DCCIII BIS INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «ZONA DI NERVI PORTICCIOLO/PISCINA, SI CHIEDONO INFORMAZIONI, INTENZIONI E PROGETTUALITÀ».....	10
PIANA – PRESIDENTE.....	10
PUTTI (CG).....	11
PIANA – PRESIDENTE.....	11
FANGHELLA – ASSESSORE.....	11
PIANA – PRESIDENTE.....	13

FANGHELLA – ASSESSORE.....	13
PIANA – PRESIDENTE.....	13
PUTTI (CG)	13
DCCIII TER INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GAMBINO: «DISCARICA ABUSIVA SITUATA A BOLZANETO NEI PRESSI DEL CONDOMINIO COMMERCIALE CIARI DAVANTI AL CAMPO NOMADI, DOVE VENGONO ACCATASTATI RIFIUTI DI OGNI TIPO, INCLUSI VEICOLI E BOMBOLE DI GAS, ANCHE NELLE ORE NOTTURNE, QUANDO LA STRUTTURA DOVREBBE ESSERE CHIUSA. MA SECONDO ALCUNE DENUNCE, ALCUNI PERSONAGGI, DIETRO COMPENSO, PERMETTONO L'ENTRATA A CHI VUOLE DISFARSI DEI RIFIUTI. QUALI LE CONTROMISURE PER ELIMINARE IL PROBLEMA?».....	13
PIANA – PRESIDENTE.....	13
GAMBINO (FdI).....	14
PIANA – PRESIDENTE.....	14
CAMPORA – ASSESSORE.....	14
PIANA – PRESIDENTE.....	15
GARASSINO – ASSESSORE.....	15
PIANA – PRESIDENTE.....	15
DCCIII QUATER INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «PROSPETTIVE PER IL COMMERCIO PER IL COMPLESSO DI SPAZI PER ESERCIZI IN PIAZZA PICCAPIETRA E VIA XII OTTOBRE A PARTIRE DA RINASCENTE E CA'PUCCINO».....	15
PIANA – PRESIDENTE.....	15
PANDOLFO (PD).....	16
PIANA – PRESIDENTE.....	16
BORDILLI – ASSESSORE.....	16
VINACCI – ASSESSORE.....	17
PIANA – PRESIDENTE.....	17
PANDOLFO (PD).....	17
DCCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «NOTIZIE IN MERITO ALL'INCONTRO DELLA CONFERENZA CAPIGRUPPO DEL 6 NOVEMBRE 2018 CON LE OO.SS. RELATIVO ALLA CHIUSURA DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE MULTISALA AMERICA DI VIA COLOMBO E RITZ D'ESSAI DI PIAZZA LEOPARDI».....	18
PIANA – PRESIDENTE.....	18
GRILLO (FI)	18
PIANA – PRESIDENTE.....	18
VINACCI – PRESIDENTE	18
PIANA – PRESIDENTE.....	19
GRILLO (FI)	19
DCCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE TERRILE: «DESTINAZIONE DELL'IMMOBILE COMUNALE DI PIAZZA	

POSTA VECCHIA 3, GIÀ SEDE DELL'ATS 42 CENTRO EST, INUTILIZZATO DAL 30 SETTEMBRE 2018».....	20
PIANA – PRESIDENTE.....	20
TERRILE (PD).....	20
PIANA – PRESIDENTE.....	20
PICIOCCHI – ASSESSORE.....	20
PIANA – PRESIDENTE.....	21
TERRILE (PD).....	21
PIANA – PRESIDENTE.....	22
PIANA – PRESIDENTE.....	23
DCCVI SALUTO DEL VICESINDACO AI RAGAZZI PRESENTI TRA IL PUBBLICO PARTECIPANTI AL «PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA».....	23
PIANA – PRESIDENTE.....	23
BALLEARI – VICESINDACO	24
PIANA – PRESIDENTE.....	25
DCCVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIRONDINI SULL'ORDINE DEI LAVORI. 25	
PIANA – PRESIDENTE.....	25
PIRONDINI (M5S).....	25
PIANA – PRESIDENTE.....	25
DCCVIII (77) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 369 – PROPOSTA N. 59 DEL 25/10/2018: «APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA ROTTURA DEL SUOLO PUBBLICO E LA CONCESSIONE DELL'USO DEL SOTTOSUOLO PUBBLICO E DELLE INFRASTRUTTURE COMUNALI».....	26
PIANA – PRESIDENTE.....	26
GRILLO (FI).....	26
PIANA – PRESIDENTE.....	26
GRILLO (FI).....	27
PIANA – PRESIDENTE.....	27
GIORDANO (M5S).....	27
PIANA – PRESIDENTE.....	28
PIANA – PRESIDENTE.....	28
FANGHELLA – ASSESSORE.....	29
PIANA – PRESIDENTE.....	29
FANGHELLA – ASSESSORE.....	29
PIANA – PRESIDENTE.....	29
MASCIA (FI).....	30
PIANA – PRESIDENTE.....	30
GIORDANO (M5S).....	30
PIANA – PRESIDENTE.....	30

PIANA – PRESIDENTE.....	31
PIANA – PRESIDENTE.....	32
PIANA – PRESIDENTE.....	40
PIANA – PRESIDENTE.....	43
DCCIX ODG IN MERITO A: «CINEMA TEATRO VERDI».....	43
PIANA – PRESIDENTE.....	43
DCCX ODG IN MERITO A: «CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AIDS».....	45
PIANA – PRESIDENTE.....	45
DCCXI ODG IN MERITO A: «DETURPAZIONE DI MONUMENTI CON ATTI DI VANDALISMO NELLA NOTTE DEL 29 NOVEMBRE 2018».....	46
PIANA – PRESIDENTE.....	46
DCCXII MOZIONE N. 78 DEL 24/07/2018, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI TERRILE, AVVENENTE, BERNINI, LODI, PANDOLFO, VILLA: «BIGLIETTO INTEGRATO FERRO- GOMMA AREA METROPOLITANA GENOVESE».....	47
PIANA – PRESIDENTE.....	47
TERRILE (PD).....	47
PIANA – PRESIDENTE.....	49
CASSIBBA (VG).....	49
PIANA – PRESIDENTE.....	50
TERRILE (PD).....	50
PIANA – PRESIDENTE.....	50
TINI (M5S).....	50
PIANA – PRESIDENTE.....	51
PUTTI (CG).....	51
PIANA – PRESIDENTE.....	51
TERRILE (PD).....	51
PIANA – PRESIDENTE.....	52
BALLEARI – VICESINDACO.....	52
PIANA – PRESIDENTE.....	52
PUTTI (CG).....	53
PIANA – PRESIDENTE.....	53
TERRILE (PD).....	53
PIANA – PRESIDENTE.....	54
PIANA – PRESIDENTE.....	57
PIANA – PRESIDENTE.....	62
DCCXIII MOZIONE N. 79 25/07/2018 PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANO, CERAUDO, IMMORDINO, PIRONDINI, TINI: «PARTECIPAZIONE AL PLASTIC FREE CHALLENGE (PFC) – PROGRESSIVA ABOLIZIONE PLASTICA MONOUSO DA SEDI E UFFICI PUBBLICI».....	62
PIANA – PRESIDENTE.....	62
GIORDANO (M5S).....	62

PIANA – PRESIDENTE.....	64
PANDOLFO (PD).....	64
PIANA – PRESIDENTE.....	64
LAURO (FI).....	64
PIANA – PRESIDENTE.....	65
CAMPORA – ASSESSORE.....	65
PIANA – PRESIDENTE.....	65
PIGNONE (LC).....	65
PIANA – PRESIDENTE.....	66
DCCXIV MOZIONE N. 132 DEL 27/11/2018, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ARIOTTI, AMORFINI, BERTORELLO, CORSO, FONTANA, REMUZZI, ROSSETTI, ROSSI: «ISTITUZIONE GIORNATA DI GENOVA».....	69
PIANA – PRESIDENTE.....	69
ARIOTTI (LSP).....	69
PIANA – PRESIDENTE.....	70
PANDOLFO (PD).....	70
PIANA – PRESIDENTE.....	70
PIGNONE (LC).....	71
PIANA – PRESIDENTE.....	71
BERNINI (PD).....	71
PIANA – PRESIDENTE.....	71
LAURO (FI).....	71
PIANA – PRESIDENTE.....	72
PANDOLFO (PD).....	72
PIANA – PRESIDENTE.....	72
ARIOTTI (LSP).....	72
PIANA – PRESIDENTE.....	73
GROSSO – ASSESSORE.....	73
PIANA – PRESIDENTE.....	73
PIGNONE (LC).....	73
PIANA – PRESIDENTE.....	73
TINI (M5S).....	73
PIANA – PRESIDENTE.....	74
ROSSI (LSP).....	74
PIANA – PRESIDENTE.....	74
PIANA – PRESIDENTE.....	77
PIANA – PRESIDENTE.....	79
DCCXV RINVIO MOZIONE N. 104/2018.....	79
PIANA – PRESIDENTE.....	79

DCCXVI INTERPELLANZA N. 106 DEL 17/07/2018, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VACALEBRE: «RIPRISTINO CORDOLI DELLE CORSIE RISERVATE AI MEZZI PUBBLICI O DIVERSI SISTEMI DI CONTROLLO TRANSITI».....	79
PIANA – PRESIDENTE.....	79
VACALEBRE (FdI).....	80
PIANA – PRESIDENTE.....	80
BALLEARI – VICESINDACO.....	80
PIANA – PRESIDENTE.....	81
VACALEBRE (FdI).....	81
DCCXVII RINVIO INTERPELLANZE N. 140/2018 E N. 143/2018.	82
PIANA – PRESIDENTE.....	82

